



presenta

DOHA FILM INSTITUTE

UNA PRODUZIONE MIRABAI FILMS e CINE MOSAIC

IL FONDAMENTALISTA RILUTTANTE



Un film di *Mira Nair*

Con *Riz Ahmend, Liev Schreiber, Kate Hudson, Kiefer Sutherland, Om Puri*

Tratto dal romanzo "The Reluctant Fondamentalist" di *Mohsin Hamid*

DAL 13 GIUGNO 2013 AL CINEMA

I materiali sono scaricabili dall'area stampa di www.eaglepictures.com

Ufficio Stampa
Stefania Collalto +39 02 46762519 - +39 339 4279472
Lisa Menga +39 02 46762529 - +39 347 5251051
press@eaglepictures.com

SOGGETTO

Il Fondamentalista Riluttante è il nuovo, esplosivo film diretto da Mira Nair, regista già vincitrice di un Oscar, e tratto dal romanzo di grande successo scritto da Moshin Hamid. Nel 2010, mentre imperversano le manifestazioni studentesche a Lahore, un giovane pachistano, il professor Changez Khan (Riz Ahmed) viene intervistato dal giornalista americano Bobby Lincoln (Liev Schreiber). Changez, che ha studiato a Princeton, racconta a Lincoln il suo passato di brillante analista finanziario a Wall Street. Parla del luminoso futuro che aveva davanti, del suo mentore, Jim Cross (Kiefer Sutherland), e della bellissima, sofisticata Erica (Kate Hudson), con la quale si preparava a condividere il futuro.

All'indomani dell'11 settembre, il senso di alienazione e il sospetto con il quale viene improvvisamente trattato, lo riporta nella sua terra di origine e dalla sua famiglia, alla quale è molto affezionato. Il suo carisma e la sua intelligenza lo fanno subito diventare un leader sia agli occhi degli studenti pachistani che lo adorano sia del governo americano che lo guarda con sospetto.

La facciata del cordiale incontro tra Lincoln e Changez, in una sala da tè di Lahore, lascia lentamente spazio alla vera ragione per cui questa improbabile coppia si è incontrata in un giorno di estate – un professore straniero è stato rapito dagli estremisti e la sua esecuzione è una questione di ore. La famiglia di Changez è perseguitata e corre un reale pericolo. Bobby ascolta con attenzione, ma ha qualcosa in mente. In un viaggio attraverso i mondi culturalmente ricchi e seducenti di New York, Lahore e Istanbul, *The Reluctant Fundamentalist* esplora i pregiudizi e il fenomeno della globalizzazione nei suoi aspetti, allo stesso tempo, brillanti e inquietanti.

UNA VERITA' DALLE MILLE FACCE

“L'apparenza inganna.”

Changez Khan

“Una regista indiana che realizza un film su un uomo pachistano. Non è una cosa semplice”, dice il romanziere e co-sceneggiatore Moshin Hamid di *Il fondamentalista riluttante*, il nuovo film della regista, vincitrice di un Oscar, Mira Nair, tratto dal romanzo di grande successo scritto da Hamid, che porta lo stesso titolo (*Il fondamentalista riluttante*, Torino: Einaudi).

Nair visitò per la prima volta il Pakistan nel 2005. “Da bambina, nell'India moderna, c'era un muro tra questi due paesi, che non poteva mai essere scavalcato. E' stato 7 anni fa, quando fui invitata a presentare i miei film in Pakistan, che ebbi la possibilità di andare nella terra in cui mio padre aveva passato la giovinezza, prima della divisione tra India e Pakistan. Scoprire il paese, la cultura, la gente – sembrava tutto terribilmente familiare. Sono stata immediatamente ispirata a fare un film contemporaneo sul Pakistan, specialmente in quest'epoca in cui lo scisma che si percepisce tra gli islamici e il mondo occidentale diventa ogni giorno più pronunciato”.

“La gioia di questo film,” osserva Nair, “è che ci rivela il Pakistan in una maniera che non vediamo mai sui giornali; con la sua raffinatezza straordinaria, la lancinante poesia di Faiz Ahmed Faiz, la sua sconvolgente musica sufi e l'antica cultura che sa muoversi con sicurezza nel mondo della moda, della pittura e dello spettacolo. Questo mondo è posto in parallelo, con una certa fluidità, con l'energia di New York, con la spietatezza dell'America delle multinazionali e, attraverso l'amore del nostro eroe Changez

per l'elegante, artistica Erica, si offre un ritratto della società di Manhattan allo stesso altissimo livello un tempo occupato dalla famiglia di Changez a Lahore”.

Nair continua: “Negli ultimi anni abbiamo visto molti film sulle guerre in Iraq e in Afghanistan, ma sempre raccontate dal punto di vista americano. Nella nostra storia, l'incontro tra i personaggi di Changez e di Bobby rispecchia il reciproco sospetto con cui si guardano l'America e il Pakistan (o il mondo musulmano). Apprendiamo che a causa della guerra americana al terrore, Changez fa esperienza di un mutamento sismico nell'atteggiamento, scoprendo rapporti di lealtà più fondamentali del denaro, del potere e perfino dell'amore”, dice la regista. “Nel frattempo vengono rivelate altre forme di fondamentalismo, comprese quelle del tipo praticato dalla società che un tempo dava il lavoro a Changez, la Underwood Samson. Il modello di espansione globale di quest'ultima è: "concentrarsi sui fondamentali". Dato il titolo del film, e data l'atmosfera sempre più tesa tra Changez e il suo interlocutore americano, ci aspettiamo la rivelazione che Changez sia andato, per quanto 'con riluttanza', fino in fondo nella direzione del lato oscuro dell'estremismo. Ma è proprio così? L'aspetto notevole di *Il fondamentalista riluttante* è che si tratta di un dialogo vero tra identità e percezione, e su questioni relative all'Io diviso nell'era della globalizzazione.”

Il fondamentalista riluttante è, ad oggi, il progetto più ambizioso di Mira Nair. Questo film è una sfida, costringe a pensare, è commovente e sensuale. Girato in cinque città sui tre continenti con un cast e una troupe veramente internazionali, tra stelle di Hollywood, Pakistan e India, fra cui Riz Ahmed, Kate Hudson, Om Puri, Shabana Azmi, Liev Schreiber e Kiefer Sutherland, il film ritrae due mondi molto diversi che si incontrano attraverso il dialogo.

“Il libro è un elegante gioco mentale”, spiega Nair. “Parla di come ci vediamo, Oriente e Occidente. Sentivo di conoscere intimamente i mondi descritti dal libro, sia dall'interno che dall'esterno”. La sensazione che nulla sia completamente come appare permea ogni aspetto del film di Nair, dall'Io diviso dei personaggi, ai luoghi delle riprese, in cui Atlanta rappresenta New York e Delhi fa le veci di Lahore e Istanbul.

“Due uomini si incontrano, hanno una conversazione. Il ticchettio di un orologio. La vita di un uomo appesa a un filo. Non sappiamo cosa succederà – chi vivrà e chi morirà. Il ritmo del film è pieno di suspense, ma io sono una persona piena di appetito per la vita, la bellezza, la famiglia e la moda. I miei film vi portano anche in questo viaggio”, dice la regista.

“*Il fondamentalista riluttante* è un esercizio di guarigione e riconnessione personale”, spiega. “Io e alcuni membri della mia famiglia abbiamo sentito l'impatto degli eventi degli ultimi dieci anni. Il film è un tentativo, tra le altre cose, di rimettere insieme i pezzi. Non negando le tensioni che sono emerse, ma indicando i modi in cui possiamo attraversarle e rimanere umani nonostante esse esistano”. Nair, che ha un figlio di 21 anni, spera di parlare con questo film ai giovani di tutto il mondo. “E' per loro, nella speranza che possano essere forti e riconoscere il loro percorso personale in quello di Changez.”

Lydia Dean Pilcher, co-produttrice da lunghi anni dei film di Nair, ha affermato che alcuni finanziatori si sono chiesti all'inizio se il film sarebbe stato ancora attuale una volta finito, dato il paesaggio politico mutevole nel quale è ambientata la storia. Pilcher osserva: “A meno che la pace mondiale non sia imminente, il significato di questi temi non verrà mai meno ed è infatti per questo che il romanzo è oggi presente un po' ovunque nei programmi scolastici e universitari di tutto il mondo”.

Hamid aggiunge: “Quello che offre questo film è la presenza di un essere umano con il quale sentirsi solidali e nel quale ci si può rispecchiare a livello umano. Non si vedono personaggi come Changez nei film, o certo non se ne vedono molti. Quello che riesce a ottenere questo film è di allontanarsi dalla teoria, dal dibattito politico più acceso e di avvicinarsi alla dimensione emotiva e umana, e riesce a farlo abbastanza bene da disarmare e sorprendere il pubblico”.

DAL ROMANZO ALLO SCHERMO: L'ADATTAMENTO

“Mi sono fidato di Mira.”

Mohsin Hamid.

Mentre stava completando *The Namesake (Il destino nel nome)*, a New York nel 2007, Nair lesse il manoscritto non ancora pubblicato del romanzo di Hamid, *The Reluctant Fundamentalist (Il fondamentalista riluttante)*. Lo apprezzò immensamente e fu emozionata di avere trovato il mezzo di entrare nei mondi della moderna Lahore e di New York. Attraverso la sua casa di produzione Mirabai Films e quella newyorkese di Pilcher, la Cine Mosaic, le due donne opzionarono i diritti cinematografici del romanzo.

“Sarebbe stato un adattamento molto complesso e io volevo esservi coinvolta in prima persona”, dice Nair. “Il libro è fondamentalmente un monologo. L’elemento thriller è presente ma in un modo molto elegante e psicologico. Il finale è più ambiguo”.

Il personaggio dell’americano, interpretato da Liev Schreiber, doveva essere concretizzato, doveva avere una sua vita. “Doveva avere pari intelligenza e tanta grazia, tanto desiderio e dolore quanto Changez,” dice Nair.

Quello che Hamid aveva percepito è che Nair comprendeva il suo romanzo profondamente e intuitivamente. “Mi sono trovato davvero in sintonia, con lei come persona”, dice. “Viene dall’Asia meridionale e ha passato molti anni qui, ma ha vissuto all’estero per quasi metà della vita. Per me è stato lo stesso.” Hamid arrivò negli Stati Uniti per studiare all’università di Princeton, poi visse a Londra per diversi anni prima di ritornare a Lahore; Nair lasciò l’India per frequentare l’università di Harvard e successivamente si trasferì a New York.

Hamid ricorda quando Nair gli disse che avrebbe aggiunto un terzo atto alla storia del suo romanzo. “Il libro tratta del personaggio di Changez che va in America e poi ritorna in Pakistan. Mira voleva di più rispetto alla parte che si svolge in Pakistan, oltre al contesto della conversazione con l’americano, a cui si accenna soltanto nel romanzo”. Questa aggiunta fu il primo allontanamento significativo dal romanzo. “Ero consapevole che Mira è una regista e sa quello che fa”, dice Hamid. “Se un film, *il suo* film, ha bisogno di essere in questo modo, io mi fido di lei su questo punto”.

Intanto, trovare uno scrittore che rendesse accuratamente entrambi i mondi della Wall Street delle grandi multinazionali e di Lahore in Asia meridionale, si stava dimostrando un’impresa impossibile. “Parlare a sceneggiatori di tutto il mondo è stato un processo molto rivelatorio”, ammette Nair. “Uno sceneggiatore mi ha detto, ‘Per prima cosa, dobbiamo cambiare il titolo. Non mi trascinerai mai a vedere un film con dentro la parola ‘fondamentalista’. C’era una vera ignoranza di questa parte del mondo, il subcontinente indiano. Non c’era consapevolezza degli strati culturali, delle sottigliezze. Mi ha rivelato anche la miopia con la quale molte persone vedono il mondo”.

Nair e Pilcher hanno cercato più vicino a casa, e trovato la giovane scrittrice Ami Boghani, che lavora da anni a stretto contatto con Nair, e Mohsin Hamid, che non aveva mai neanche letto una sceneggiatura prima di unirsi al team di sceneggiatori. “Ero esitante,” ammette. “In parte perché stavo scrivendo un romanzo. In parte perché pensavo che si trattava del film di Mira. Volevo goderne e sostenerlo, ma non volevo entrare nei conflitti che pensavo sarebbero stati inevitabili se avessimo dovuto discutere sui dettagli di come le cose sarebbero dovute andare. Ma poi continuavo a dirmi che il film è *ispirato* al romanzo, ma non è il romanzo sullo schermo. Una volta fatto mio questo modo di guardare le cose, è diventato molto più facile essere coinvolto. Ho anche pensato che sarebbe stata una buona esperienza di apprendimento. Avrei acquistato più familiarità con questa forma d’arte di cui so così poco”.

“Nel romanzo, Mohsin ha costruito magistralmente un thriller avendo a disposizione due uomini seduti a un tavolo”, dice Boghani. “Changez è l’oratore eloquente e il lettore effettivamente occupa il posto del compagno silenzioso. Senza interrompere mai questo monologo unilaterale, Mohsin accenna soltanto al

contesto in cui questi due uomini si stanno incontrando”. Aggiunge che “il nostro compito principale nell’adattamento cinematografico è stato sviluppare quel contesto rispondendo alla domanda chiave: ‘perché Changez sta raccontando la sua storia?’. Dovevamo tradurre quella danza di reciproco sospetto in linguaggio visivo dando un corpo ai due uomini seduti a quel tavolo e cercando di capire come ci erano arrivati”.

Furono scritte due versioni della sceneggiatura in un periodo di oltre due anni e mezzo. La squadra gettò buona parte delle fondamenta della sceneggiatura: la famiglia di Changez, il rapporto di lui con suo padre, il tono del film e l’analisi dei due fondamenti, il denaro e la religione.

“Abbiamo scoperto che scrivere un thriller non era una cosa facile”, dice Nair. “Avevamo bisogno di qualcuno che avesse più esperienza in questo campo. Abbiamo trovato Bill Wheeler, attraverso una sceneggiatura che tutti ammiravamo. Abbiamo passato una settimana insieme, noi quattro, e abbiamo fatto la mappa del viaggio. Poi Bill ha scritto una serie di versioni”.

Wheeler commenta: “Mentre mi piacciono moltissimo i romanzi e le sceneggiature altamente ambigue – mi viene in mente l’opera di Pinter – non credevo che l’ambiguità del romanzo potesse sostenere una narrazione cinematografica. Tuttavia il romanzo di Mohsin è molto intrecciato a questa cornice narrativa, in modo particolare l’intrigo e il senso di minaccia dell’implicito confronto tra i due uomini. Chi era l’americano senza nome? Era un agente dell’Intelligence? Incontrava Changez con l’intento di farlo passare dall’altra parte? Di catturarlo? E Changez? L’americano aveva ragione di temerlo? Poteva forse darsi che la modalità che Changez aveva ‘con riluttanza’ abbracciato fosse un approccio politico che prevedeva la violenza? Queste domande mi giravano per la testa mentre leggevo il romanzo, affascinandomi e attraendomi, e volevo che il pubblico si chiedesse le stesse cose. Questo continuo senso di mistero che circondava in fin dei conti la predisposizione di Changez — la natura della sua *reazione* alla xenofobia che lo aveva avvolto nel 2001—era un elemento che ero determinata a non perdere nel film”.

“In un processo collaborativo, il team di scrittori sapeva che, come nel romanzo, la storia si sarebbe mossa tra due cornici temporali, ma a differenza del romanzo, la storia attuale sarebbe stata una storia di spionaggio elaborata in tutti i suoi aspetti, con un inizio, un centro e una fine. Questo richiedeva l’invenzione di diversi nuovi elementi: il rapimento di Anse Rainier, la presenza di un’unità della CIA a Lahore e, ancora più importante, il personaggio di Bobby Lincoln — l’equivalente cinematografico dell’americano senza nome nel romanzo di Mohsin.” Wheeler dice: “Dare a Bobby degli argomenti giusti e ragionevoli per la presenza U.S.A. in Pakistan, continuando a mantenere la forza della critica di Changez nei confronti di quella presenza, la sua esperienza alla Underwood Samson e in U.S.A. in generale, avrebbe permesso (speravamo) a un pubblico di affrontare il materiale attraverso una prospettiva propria. Lavorare con partner dalla formazione culturale così varia ha reso la nostra collaborazione un tentativo, come quello di Changez e di Bobby, di scavalcare le divisioni culturali e di cercare di scoprire le cose che ci rendono tutti umani”.

Come romanziere, Hamid ha trovato affascinante assistere alla creazione di un film. “Apprezzo molto di più questa forma d’arte adesso che ho visto quanto è difficile da fare”, dice. “Per molti versi, Mira fa quello che faccio io come romanziere — vale a dire costruire una storia e modellarla minuziosamente. Ma fa anche cose che io non devo fare, come dare ordini a 230 persone per settimane e settimane. Quello che io posso fare con una frase o un paragrafo, lei deve costruire un intero set per realizzarla, e ha bisogno di falegnami, elettricisti e pittori. Io opero in un piacevole piccolo bozzolo”, continua. “Soltanto io e il mio computer, a lavorare con tranquillità. Lei deve creare questa bellissima cosa di impatto, nel caos più completo, con telefoni che squillano, problemi che si presentano all’ultimo minuto, violazioni del traffico, cali di elettricità, e tutte le cose più folli”. Hamid confessa: “Apprezzo molto di più adesso quanto sia difficile fare un buon film”.

IL VIAGGIO

“Quando capisci dove stai,

nel tuo mondo ritornerà il colore.”

Nazmi Kemal

Pilcher e Nair hanno voluto il pieno controllo creativo e hanno trovato un partner per lo sviluppo del progetto in Hani Farsi, un imprenditore amante del cinema, di origine saudita ma residente a Londra, che stava cominciando a interessarsi di produzione cinematografica. Alla fine del 2009, la società di Farsi, la Corniche Pictures, accettò di finanziare lo sviluppo della sceneggiatura e di un piano di produzione.

Pilcher ammette che è stata una sfida finanziare un film il cui centro propulsivo è rappresentato dal complicato personaggio di Changez. Armati di una sceneggiatura, Pilcher e Nair incontrarono numerosi finanziatori, distributori e agenti di vendite internazionali. Incontrarono rappresentanti del Doha Film Institute al Doha Tribeca Film Festival del 2010. La sceneggiatura piacque e si impegnarono a fornire la prima base della partecipazione.

Pilcher continuava a cercare partner. “Un finanziatore britannico di film di successo faceva pressioni per abbassare il budget”, ricorda la produttrice. “Gli dissi che era difficile ridurre ulteriormente i costi senza sacrificare l’ampio respiro del film. Era davvero necessario includere i quattro paesi ai quali aspiravamo. La sua risposta fu: ‘Non mi importa se giri a Rockaway Beach, cara, diciamoci le cose come stanno, il tuo protagonista è un musulmano del Pakistan.’ In un mondo in cui le stime di vendita internazionale dettano legge, avevamo davanti una strada in salita in termini di rischio.”

Incoraggiate dal montatore e regista indiano Shimit Amin, che insegnava nella scuola di cinema di Nair a Kampala, Nair e Pilcher ridussero analiticamente il budget, prendendo decisioni quali quella di girare in digitale e di risparmiare intorno a \$1M facendo il lavoro di post produzione in India. Amin sarebbe diventato il montatore del film. Il Doha Film Institute alla fine avrebbe finanziato per intero il film, credendo nella forza della sua storia, e nel profondo e importante messaggio che essa lancia.

“La sostanza e la forma del film sono strettamente connesse”, dice Hamid. “E’ uno sforzo di collaborazione da parte di gente di tutto il mondo, dall’America, dall’India, dal Pakistan, che si sono riunite per creare questa visione artistica. Il film crede nella possibilità di quella connessione ed esprime questo attraverso il rispetto per le differenze tra i personaggi. Non è una condanna né del Pakistan né dell’America. Fa vedere come il mondo sia un luogo complicato, in cui le forze centrifughe cercano di dividerlo violentemente. Umanizzando i personaggi, tentiamo di far ritornare unito il mondo”.

La dinamica troupe internazionale del film comprende il direttore della fotografia irlandese americano Declan Quinn, il compositore americano Michael Andrews, il montatore indiano Shimit Amin, la costumista indiana Arjun Bhasin, lo scenografo britannico Michael Carlin, il supervisore dello script sudafricano Robyn Aronstam, e gli ingegneri del suono, rispettivamente indiano e americano, PM Satheesh e Dave Paterson. Ad Atlanta, New York, Delhi, Lahore e Istanbul sono state ingaggiate troupe del luogo.

“Ovunque girassimo, le persone che si univano alla troupe e diventavano parte della squadra, lo facevano perché capivano che si trattava di una rara opportunità di fare parte di un film con una visione forte e con un potenziale innovativo”, dice Pilcher.

“Le mie influenze dal punto di vista visivo sono vaste ed eclettiche”, commenta Nair, “dai colori attutiti della grande pittrice Amrita Shergil alla vivida geometria dei paesaggi urbani fotografati da Andreas Gursky alla visione architettonica d’avanguardia dei miei cari amici Liz Diller e Ric Scofidio. Mi interessa creare un linguaggio visivo per il fenomeno della globalizzazione, che costringa a vedere l’energia dell’ordine e quella del caos nella stessa cornice.

In effetti, il film è stato creato e ha preso forma nelle mani di una regista che appartiene sia all'Oriente che all'Occidente, e che ama entrambi i mondi. “*La battaglia di Algeri* è un’ispirazione enorme per me”, rivela Nair. “Tutte e due le facce della storia, quella francese e quella algerina, sono ugualmente trattate nelle loro sfumature, concepite con intelligenza, dolore e amore. E’ questo che volevo per *The Reluctant Fundamentalist*. Il mondo è un luogo complicato. Volevo trarre gioia dalle differenze, amarle e non farle scendere a compromessi.”

IN CERCA DI CHANGEZ

“Adoro l’America.”

Changez Khan.

“La cosa più importante per me è sempre stata quella di trovare un attore per il ruolo di Changez,” dice Nair. “Era un ruolo molto difficile da interpretare con finezza, familiarità ed eleganza”.

Ci sono voluti circa un anno e mezzo di ricerche attraverso diversi continenti.

“Trovo molto seducente il misto di machismo e bellezza degli uomini pachistani”, dice Nair. “Quindi contavo su un attore carismatico pachistano o certamente del subcontinente indiano, qualcuno che potesse muoversi con fluidità tra le lingue e i mondi disparati con vero agio, e che avesse l’abilità di portare il film sulle sue spalle. Volevo qualcuno da far svenire”, ammette.

La regista ridusse la lista a due attori in Pakistan, uno a Lahore, l’altro a Karachi, comunque “ottenere visti per loro era assolutamente impossibile, il che voleva dire che dovevo andare io a trovarli lì, cosa piuttosto ardua”, spiega Nair. “Oltretutto non abbiamo potuto farli provare con l’attrice che interpreta Erica a New York.”

I problemi divennero insormontabili e nel dicembre 2010, in una tappa a Londra in viaggio per Parigi per finanziare il film, Nair e Pilcher si affidarono alla direttrice di casting Susie Figgis. Lei suggerì Riz Ahmed, un attore e rapper britannico, che si sta facendo un nome come astro nascente intelligente ed eloquente, grazie a ruoli in film indipendenti quali *Shifty*, *The Road To Guantanamo* e *Four Lions*.

“Lo abbiamo chiamato, lui era in studio di registrazione ma ha mollato tutto ed è venuto”, dice Nair, che aveva visto Ahmed soltanto in *Four Lions*. “Gli ho dato la scena con suo padre al matrimonio e gli ho detto, leggi e basta. Era una lettura improvvisata ma a causa dei tempi ha dovuto farla. E l’ha fatta. E’ stato molto commovente perché aveva capito quello che Changez aveva fatto a suo padre. Capiva la vergogna e capiva l’onore. Queste cose sono difficili da spiegare. E il ruolo è stato immediatamente suo”.

Ahmed è rimasto sorpreso che le cose accadessero così in fretta. Lui conosceva il progetto, amava il libro di Mohsin Hamid e da molti mesi voleva prendere parte al progetto filmico. “Sentivo di poter veramente interpretare Changez, ma a causa della mia scelta di ruoli più sinistrorsi, non avevo mai interpretato parti da protagonista romantico. Sembrava che Mira avesse altre idee”, dice l’attore. “Avevo rinunciato a ogni speranza finché non ricevetti la chiamata all’ultimo minuto per andare a incontrarla, e siamo entrati immediatamente in sintonia”.

Ahmed vede il ruolo di Changez molto diverso dai personaggi che ha precedentemente interpretato in film che trattavano temi, generalmente parlando, simili. “I conflitti personali di Changez sono forse più pronunciati”, ipotizza Ahmed. “Gli altri personaggi che ho interpretato devono affrontare eventi in mutamento che devono riuscire a controllare. Nel caso di Changez, tutto il suo senso di identità è in mutamento. Il suo viaggio è profondamente personale e psicologico, ma avviene nel contesto di un

thriller, cosa anche questa molto seducente per me. Il suo senso conflittuale di chi è, il suo punto di vista sulle classi e le culture, ci può raccontare una storia molto attuale su chi siamo, chi pensiamo di essere e su ciò a cui diamo importanza”.

Changez personifica la complessità del film. Il momento in cui sta in piedi nella stanza d'albergo a guardare la distruzione delle torri gemelle in televisione, e descrive la sua reazione come una reazione di terrore misto ad ammirazione, è un momento provocatorio e coraggioso del film.

“Quel momento è concepito come una descrizione molto sincera delle differenze che esistono nel mondo”, spiega Nair. “Ci sono persone che hanno avuto quella reazione. Il film non cerca di celebrarle o di dire che questa è una buona cosa ma non evita di dire ‘è così che stanno le cose’. Mettere questo sentimento in un personaggio che può anche innamorarsi di una donna americana, e che in realtà si innamora anche dell’America stessa, ecco come funziona. Può essere una cosa che disturba profondamente e lascia interdette alcune persone, ma lo diciamo in un contesto che non è polemico. Stiamo semplicemente dicendo che questo è il mondo in cui viviamo”.

Per Ahmed, l’esperienza di questo film ha risonanze a livello personale più che politico. “Il viaggio emotivo che porta a cercare di trovare la propria casa è un’esperienza universale alla quale tutti possiamo fare riferimento. Il film mi ha fatto veramente interrogare su quello a cui do valore e perché. Come vedo gli altri e me stesso. Da dove veniamo o dove ci piacerebbe essere diretti sono cose che ci definiscono ineludibilmente?”

“Il film è molto ardito, nel senso che parla al nostro bisogno di comunicare e di essere compresi”, continua. “Credo che sia molto importante nel contesto del cosiddetto ‘scontro tra civiltà’. Ma sta nel cuore di un conflitto molto più umano, non semplicemente tra nazioni e persone, ma all’interno di noi. Il film esplora la nostra ansia e la rabbia che esiste non soltanto verso l’inconoscibile ‘altro’, ma anche la tensione tra come ci vediamo e come gli altri vedono noi”.

MONDI DIVERSI

“Mantenete la nostra cultura in questa parte del mondo.”

Changez Khan

Mentre veniva scritta la sceneggiatura, gli attori venivano scritturati in giro per il mondo dalla direttrice del casting, con sede a New York, Cindy Tolan, che si era occupata di *The Namesake (Il destino nel nome)* di Nair. Cooperando con referenti del casting in Europa, i suoi mesi di ricerche sono spaziati dal Nord America, all’India e al Pakistan.

“Liev volle incontrarmi per discutere del ruolo di Bobby”, dice Nair. “Abbiamo pranzato e ho capito che poteva certamente interpretare Bobby. Era il primo”.

“A essere sinceri, ciò che inizialmente mi ha attratto è stata Mira”, dice Schreiber. “Era una persona che ammiravo e con cui ero desideroso di lavorare, per qualsiasi progetto. Poi ho letto il libro di Mohsin e ho pensato che si trattasse di un pezzo veramente attuale, e provocatorio in un modo dal quale ero attratto. E persino un po’ incendiario, in un modo che ritengo sano”.

Nair era colpita dal lavoro di Schreiber a teatro in *Talk Radio* e in *A View From The Bridge*. “E’ profondamente carismatico, con una voce stupefacente”, dice. Ha un’ autorità e una statura che fa alzare il livello dello standard su tutto”. L’attore aveva anche vissuto in India per alcuni anni in gioventù. “Questa era una buona cosa per me”, dice Nair. “E’ come un hippie di mondo.”

Kiefer Sutherland si è poi unito al progetto per interpretare Jim Cross, l'amministratore delegato di uno spregiudicato fondo di investimento di Wall Street, destinato a clienti esclusivi, la Underwood Samson. Egli ingaggia Changez e diventa una sorta di figura paterna per il giovane pachistano, poiché quest'ultimo inizialmente incontra grande successo in questo ambiente meritocratico.

“E' qualcuno che ha un lavoro da fare”, dice Sutherland di Jim. “E' molto pragmatico e diretto a riguardo. E' una storia che parla di come attraverso la nostra paura, e immagino la nostra ignoranza per certi versi, abbiamo preso alcuni dei nostri più grandi alleati e li abbiamo trasformati in nemici”, egli dice del film.

L'operazione di scritturare Sutherland è stata piacevolmente semplice. “Kiefer era innamorato della nostra sceneggiatura e si è impegnato immediatamente”, ricorda Nair. “Jim è una persona piena di sfaccettature, complessa, non la rappresentazione di tutto ciò che c'è di sbagliato nel sistema finanziario della nostra società occidentale. Rappresenta molti aspetti positivi della società occidentale, in particolare il modo chiaro e privo di pregiudizi con cui vede Changez.”

“Jim è il meglio dell'America”, dice Nair. “Viene da quell'America in cui può arrivare qualcuno come Changez, con il colore della pelle sbagliato, il cognome sbagliato, nel momento più difficile, ed essere trattato comunque benissimo grazie al suo cervello”. Nair usa il mondo della Underwood Samson per esplorare il concetto di fondamentalismo economico insieme a quello di fondamentalismo politico. Il film suggerisce che ci sono molti sistemi di credenze basati sui propri fondamenti, che ignorano i punti di vista e il destino di coloro che non condividono le loro opinioni. Il mondo della finanza, rivela il film, è basato su un concetto di profitto a tutti i costi, un concetto per cui il fine giustifica *sempre* i mezzi. Questo è esemplificato dalla spietata razionalizzazione delle società da parte di Changez, che porta centinaia di impiegati senza volto a perdere il proprio lavoro e i propri mezzi di sostentamento.

“E' stato molto emozionante avere questi paralleli nella nostra storia, tra i fondamenti del denaro e quelli del terrorismo”, dice Nair. “Si tratta di come i sistemi di credenze possono subordinare le vite normali”. Tuttavia, la regista si affretta a sottolineare che il film non vuole equiparare un banchiere a un terrorista. “Volevo pensare ai sistemi di credenze e all'impatto che hanno su di noi”, spiega.

Mentre si trova alla Underwood Samson, Changez incontra e si innamora di Erica, una giovane ed enigmatica artista. La relazione tra Erica e Changez si sviluppa nel corso della tragedia dell'11 settembre, e ne vediamo l'impatto su di loro, oltre che sulla stessa città.

Kate Hudson desiderava ardentemente interpretare il ruolo di Erica. Ma quando Hudson e Nair si incontrarono per la prima volta, all'inizio del 2011, l'attrice era incinta del secondo figlio ed era chiaro che non sarebbe rientrata nei tempi. “Ci siamo veramente innamorate l'una dell'altra”, dice la regista. “Stavamo insieme per ore, una cosa che io non faccio mai. In seguito abbiamo visionato molte altre attrici e Kate continuava a mandarmi messaggi affettuosi. Poi abbiamo avuto dei ritardi, il bambino è arrivato e lei era disponibile. Era destino. A quel punto avevo già scritturato Riz.”

Riz Ahmed era elettrizzato di avere Hudson come partner. “E' una gioia lavorare con Kate”, dice. “E' una donna incredibilmente semplice, fantastica, il che ha reso le nostre scene intense molto più facili.”

In quanto a Jim, il dualismo in Erica è quello che rende il suo personaggio palpabilmente reale. Lei incarna elementi di uno stile di vita americano artistico, bohémien, pieno di aspirazioni. Ma la vita, l'amore e le persone non sono semplici. E come l'America in fin dei conti tradisce Changez, lo stesso fa Erica, senza volerlo, quando la sua brechtiana installazione d'arte dai contenuti politici ha su Changez l'effetto opposto di quello che aveva inteso.

“Non potevo filmare un personaggio femminile con cui non volessi passare del tempo”, dice Nair riguardo alle sue intenzioni per Erica. “Per il film, l'abbiamo concepita come un'artista che lotta per emergere, resa più complicata dai privilegi in cui è nata e ferita da un segreto nel suo passato. E' così immersa in se stessa, e tuttavia permeabile al mondo che la circonda, da non vedere dove finisce l'arte e inizia lo sfruttamento”.

La leggendaria star indiana Om Puri interpreta il ruolo del padre di Changez, un poeta imbevuto delle tradizioni della ricca cultura Lahori. La madre di Changez è interpretata da Shabana Azmi, un'acclamata star indiana proveniente da una stimata famiglia di letterati e drammaturghi. I genitori di Changez trasudano l'eleganza e l'anima dell'alta borghesia Lahori contemporanea, che vive e sopravvive in un paese che affronta la pressione di continue sfide economiche e politiche.

LA PRODUZIONE HA INIZIO

“Credo di essere stata messa al mondo per raccontare storie di vita tra mondi diversi.”

Mira Nair

L'ambiziosa produzione di *Il Fondamentalista Riluttante* ha avuto inizio ad Atlanta il 17 settembre 2011. “Atlanta è una città fantastica,” dice Nair. “Ci abbiamo trovato i vetri che riflettono e la giungla d'asfalto del quartiere finanziario di New York, autentici grunge bars che potevano rappresentare l'East Village, e delle zone che ricordano molto Williamsburg per il mondo di Erica”. Le riprese sono iniziate qui e poi si sono spostate a New York per cinque giorni di lavoro in esterni.

La produzione si è poi trasferita a Delhi per due mesi, a lavorare con molti membri della troupe di Nair dell'epoca della sua opera prima, *Salaam Bombay!* del 1988. Nair e Pilcher all'inizio volevano girare a Lahore, che Nair descrive come molto simile alla Delhi di 50 anni fa. “Però non siamo riusciti a ottenere le assicurazioni per girare con il nostro cast e troupe USA in Pakistan, così ci siamo concentrati nel ricreare Lahore nella vecchia Delhi”, spiega Pilcher. “Abbiamo potuto ingaggiare una casa di produzione a Lahore che girava immagini di seconda unità sulla base di dettagliate conversazioni con Mira e Declan, e quella parte di pellicola è stata poi sviluppata a Bangkok.”

Questa organizzazione ha permesso di girare tutte le scene in esterni di Lahore on location nella città pachistana, comprese le scene esuberanti dell'iconico canale della città. “Creare Lahore a Delhi non è stato molto difficile”, spiega Nair. “Abbiamo trovato questa gemma di posto chiamato scuola islamica anglo-araba giusto nel cuore della vecchia Delhi, che risale al XVI secolo.”

Lo scenografo Michael aggiunge: “La scuola occupa lo spazio di un vecchio palazzo mogul e ospita una bellissima moschea di arenaria rossa della fine del periodo mogul. Qui, nel cuore della vecchia Delhi, abbiamo potuto costruire la nostra strada per l'esterno della sala da tè e utilizzare lo skyline della vecchia Delhi per rappresentare Lahore. Ancora meglio, allineando il nostro set accanto ai cancelli della scuola abbiamo potuto collegare il nostro set 'posteriore' al caotico crocevia di Ajmeri Gate e collegarlo al mondo 'vero' di fuori.”

“L'abbiamo popolato di dettagli di Lahore,” dice Nair a proposito della precisione con la quale è stata ricreata la città pachistana, dai riscì ai costumi ai manifesti politici. Poiché è un'area musulmana di

Delhi, molti abitanti del luogo sono stati impiegati come comparse. “Spiritualmente è come Lahore”, dice Nair di Delhi. “Non è come filmare la Palestina in Marocco”.

“Girare in India, con la folla, la polvere e il caos, ci ha aiutato veramente”, commenta Schreiber. “Ci si sentiva come ci si doveva sentire”.

C’è una palpabile sensazione di disagio in ogni scena—la sensazione che qualsiasi cosa potrebbe succedere da un momento all’altro. “Abbiamo cercato di catturare la tensione nel modo in cui concepivamo le inquadrature”, dice Nair, che ha lavorato per la sesta volta con il direttore della fotografia Declan Quinn, con il quale collabora dal 1995. “La macchina da presa non è mai sul cavalletto in questo film. Non è mai statica. E’ sempre in movimento, o nelle mani abili di Declan o sospesa a una corda elastica. La macchina da presa ha il soffio della vita. Io e Declan abbiamo entrambi cercato di trovare una lingua, qualcosa che rappresentasse quella fune da funambolo. Il pubblico non è mai sicuro di dove sarà Changez alla fine della storia”. Spiega Nair: “Il nocciolo per me è che questo è un racconto di formazione di un giovane che cerca di trovare se stesso. E’ un viaggio universale”.

Istanbul, il luogo del risveglio personale ed emotivo di Changez, è stata anche ricostruita a Delhi. Tutti gli interni turchi sono stati girati in un palazzo in rovina a Delhi in una sola giornata, con il grande attore turco Haluk Bilginer. Il suo personaggio, Nazmi Kemal, simbolo dei giannizzeri che servono il loro impero, spinge Changez a far mutare finalmente direzione alla sua vita.

Due giorni di riprese in esterni a Istanbul hanno fatto da conclusione. Osserva Pilcher: “Nel romanzo, le scene clou con l’editore sono ambientate in Cile. Noi abbiamo scelto di collocare queste scene a Istanbul, che ci offriva una più grande prossimità per la produzione. Inoltre, Istanbul è molto significativa, nel senso che è un luogo in cui l’est incontra l’ovest”. A cavallo del Bosforo — uno dei corsi d’acqua più trafficati del mondo — nel nordovest della Turchia, tra il Mar di Marmara e il Mar Nero, Istanbul è una città transcontinentale. Il suo centro commerciale e storico è situato in Europa, mentre un terzo della sua popolazione vive in Asia.

“Ogni città ha portato la sua energia”, dice Riz Ahmed. “Atlanta e New York City sono state un’immersione tutta americana per me e Changez, ed esattamente ciò di cui avevamo bisogno. Tutto era strutturato e dal ritmo veloce. Poi la pentola a pressione della vecchia Delhi ha alimentato l’aspetto thriller delle scene con Liev. Le riprese a Istanbul erano più meditative; così come le scene che abbiamo girato qui.”

Come in tutti i suoi film, la regista cominciava ogni giorno con una sessione di yoga insieme al cast e alla troupe, utilizzando insegnanti provenienti da varie parti del mondo. “Era un’allegra banda”, dice della sua famiglia cinematografica vagabonda. “Il mio sottotitolo era ‘poveri ma liberi’!”

MUSICA

“La musica è una parte enorme del mio universo che respira”. Mira Nair

Esattamente come la costumista Arjun Basin ha cucito dettagli occidentali moderni sui vestiti pachistani dei più giovani membri del cast, Mira Nair, lavorando con il compositore americano Michael Andrews, ha punteggiato la colonna sonora del film di tradizionali canzoni pachistane, poesie urdu messe in musica, pop, funk e rap pachistano d’avanguardia, la voce di Amy Ray, del gruppo folk delle Indigo Girls, e una nuova canzone originale di Peter Gabriel, vecchio amico di Nair.

Questa musica rappresenta l’intreccio di vecchio e nuovo, di antico e moderno, tema principale del film. Per la maggior parte, è fonte di grande gioia per Changez e per i suoi contemporanei pachistani,

esemplificata dallo stretto rapporto che egli ha con la sua famiglia, particolarmente sua madre, interpretata dalla stella del cinema Shabana Azmi, e sua sorella, interpretata da Meesha Shafi, una popolare cantante pachistana.

La scena di apertura del film vede Changez a casa a Lahore con la sua famiglia allargata, che ascolta Qawwali, una forma di musica devota sufi, cantata da una famiglia di 12 rinomati cantanti Qawwali pachistani, con a capo i fratelli Fareed Ayaz e Abu Mohammed, di Karachi. Il film utilizza un duetto di otto minuti dal titolo “Kangna,” cantato da Ayaz e Mohammed per questa scena. Far arrivare i cantanti in India dal Pakistan non è stata una passeggiata—i cantanti praticamente hanno attraversato a piedi il confine per arrivare in tempo per le riprese.

“Ogni film mi dà la possibilità di esplorare un mondo di musica”, dice Nair. Per *Il Fondamentalista Riluttante*, il moderno funk pachistano è stato la sua ispirazione. La regista ha scoperto i nuovi sound del Pakistan nel *Coke Studio* della Coca-Cola Company, una serie TV musicale pachistana di enorme popolarità e influenza. Mescola insieme leggendari cantanti e musicisti più giovani per reinventare antiche canzoni con influenze jazz e folk. “Non è solo fusion. C’è una vera profondità in questo amalgama,” dice Nair. “Non assomiglia a niente che abbia mai sentito”.

“Le poesie del poeta laureato pachistano Faiz Ahmed Faiz, amato da mio padre, sono diventate il cuore di molte canzoni nel film,” continua Nair. “Le sue poesie sono messe in musica e ne abbiamo composto nuove versioni. Sono tornata in Pakistan e ho trovato Atif Aslam, il Kanye West del Pakistan, la più grande pop star della nazione.”

Aslam canta in Urdu su due canzoni del film: “Mori Araj Suno,” che si trova nella scena in cui Changez naviga giù per il Bosforo a Istanbul, e il vocal in urdu della canzone finale di Peter Gabriel, “Bol.” Gabriel canta le parole in inglese.

Per le canzoni pachistane, Andrews, che lavora a Los Angeles, ha creato la confezione di funk contemporaneo. “E’ stata una decisione molto iconoclastica quella di seguire Mike Andrews. Lui ha composto la musica per alcuni film, ma quello di cui mi sono veramente innamorata è stato *Donnie Darko*”, ricorda Nair. “L’ho chiamato da Delhi. Non abbiamo perso tempo e siamo stati molto diretti. Gli ho chiesto quanto a est si fosse spinto e lui mi ha detto: ‘San Diego!’ E sono scoppiata a ridere”.

Andrews venne immediatamente invitato in India, nella sala di montaggio di Nair a Delhi, dove ha cominciato ad assorbire il film. “Nella sostanza, qualsiasi cosa sia questo film, è molto un film sull’America”, dice Nair a proposito della sua scelta di lavorare con Andrews. “Gente che se ne innamora, gente che si disamora. Dovevo avere un musicista che capiva il battito del cuore americano, perché io ero piuttosto sicura di capire quello del subcontinente indiano”.

Tornato a Los Angeles, Andrews cominciò a comporre la colonna sonora lunga quasi un’ora, nella quale suona tutto quasi completamente da solo, tranne le sequenze orchestrali. “Mira voleva altri strumenti dal Pakistan,” spiega Andrews. “Lei ha grandi rapporti con la gente della regione, e siccome io ero così lontano, ci ha pensato Mira. Io le mandavo la mia musica a cui andavano sovrapposte melodie rappresentate e lei stessa ha registrato il flauto *bansuri* e ha anche pensato alla voce in “Mori Araj Suno”. Simultaneamente, io aggiungevo Alam Khan, il figlio di Ali Akbar, e Salar Nadir. Poi ho messo i pezzi musicali sotto la voce, e l’orchestra sotto il finto e reale *bansuri*”. Tutto questo è stato fatto via internet, con un’infinita serie di caricamenti e scaricamenti. “La maggior parte delle nostre discussioni si verificava dopo che Mira aveva lavorato per 16 ore al giorno”, dice Andrews.

“Quando lavori per Mira, non puoi fare a meno di voler fare tutto quanto è possibile e impossibile”, continua. “E’ così impegnata a realizzare il suo progetto che tutti i cambiamenti e colpi di scena fanno parte della ricerca di quello che il film è. Con tutto il lavoro di ritocchi che si effettua in sala montaggio,

la musica doveva accompagnarsi al processo di definizione del tono finale. Mira voleva che tutto il mondo fosse aperto al suo film, quindi si spera che la musica aiuti sotto questo aspetto”.

© Agosto 2012

IL CAST

Riz Ahmed: *Changez*

Dopo essersi laureato all'università di Oxford nel 2004 e alla Central School of Speech and Drama nel 2005, Riz Ahmed ha lavorato costantemente nel cinema, nel teatro e nella televisione. Ha ottenuto la parte nel suo primo lungometraggio, il controverso e avvincente docu-drama: *The Road to Guantanamo*, diretto da Michael Winterbottom e Mat Whitecross, mentre frequentava la scuola di recitazione. Il film ha vinto un numero di premi, tra i quali l'Orso d'Argento al Festival Internazionale di Berlino e il premio per il Miglior Documentario britannico al British Independent Film Awards (BIFAs) nel 2006. Riz conobbe un grande successo come attore principale nel film *Shifty*, diretto da Eran Creevy. La sua interpretazione gli ha guadagnato il premio come Migliore Attore al Festival cinematografico di Ginevra e una nomination per il Migliore Attore ai BIFA. Ha ricevuto una seconda nomination come Migliore Attore ai BIFA per la sua interpretazione nell'opera prima di enorme successo *Four Lions* diretto da Chris Morris, proiettato in prima assoluta e in competizione ufficiale al festival di Sundance. Il film fece anche vincere a Chris Morris il BAFTA per la Migliore Opera Prima. Tra le altre apparizioni cinematografiche: il film sperimentale di Sally Potter, *Rage*, affiancato da Judi Dench e Jude Law; il film epico di ambiente romano, *Centurion* di Neil Marshall; *Black Gold (Il principe del deserto)* di Jean-Jacques Annaud, con Tahar Rahim, Freida Pinto, Mark Strong e Antonio Banderas; *Trishna* di Michael Winterbottom, presentato al Toronto Film Festival 2011 e *Ill Manors*, scritto e diretto da Ben Drew (alias Plan B) che verrà anche proiettato al Toronto Film Festival di quest'anno. Ha appena concluso le riprese dell'ultimo film di John Crowley, *Closed*, con Rebecca Hall ed Eric Bana. Riz ha anche lavorato in alcuni notevoli sceneggiati britannici, tra i quali *Britz*, diretto da Peter Kosminsky per Channel 4, vincitore del premio come Migliore Sceneggiato ai BAFTA per la televisione e come Migliore Sceneggiato ai Royal Television Society Awards, oltre ad avere ricevuto la nomination per l'Emmy, per l'acclamata serie *Dead Set* diretta da Yann Demange, e per *Freefall* di Dominic Savage. Tra i lavori teatrali di Riz ricordiamo i suoi ruoli all'English National Opera in *Gaddafi: A Living Myth for David Freeman* e in *Prayer Room* di Angus Jackson, inizialmente rappresentato al festival internazionale di Edinburgo. Riz ha anche un'attiva carriera musicale con il nome di Riz MC (www.myspace.com/rizmc)

Kate Hudson: *Erica*

Kate Hudson, vincitrice di un Golden Globe e candidata all'Oscar, ha debuttato in *200 Cigarettes*, accanto a Ben Affleck, Courtney Love, Christina Ricci, Jay Mohr, Dave Chappelle, Martha Plimpton e Paul Rudd. E' stata comunque la sua interpretazione nel film di Cameron Crowe *Almost Famous* che ha lanciato la sua carriera e ha conquistato i cuori di critici e amanti del cinema di tutto il mondo. Il suo toccante ritratto della "groupie" Penny Lane le ha guadagnato un Golden Globe, una nomination agli Oscar come Migliore Attrice non protagonista e una nomination ai BAFTA, tra i numerosi altri onori e riconoscimenti, compreso il premio per il Migliore Debutto dei Broadcast Film Critics. Kate ha ottenuto un successo globale al box office interpretando insieme a Matthew McConaughey la commedia romantica, *How to Lose a Guy in 10 Days (Come farsi lasciare in 10 giorni)*, che ha totalizzato \$200 milioni di dollari al box office nel mondo intero. Tra gli altri film ricordiamo: *Alex & Emma* diretto da Rob Reiner, la commedia contemporanea di Merchant-Ivory, *Le Divorce (Le Divorce – Americane a Parigi)*, e *You, Me and Cupree (Tu, io e Dupree)*, accanto a Owen Wilson, Matt Dillon e Michael Douglas, che ha incassato più di \$100 milioni di dollari in tutto il mondo. All'inizio del 2008, Kate ha di nuovo affiancato Matthew McConaughey per un altro successo mondiale al box-office, il film della Warner Bros *Fool's Gold (Tutti pazzi per l'oro)*. Kate ha affiancato Anne Hathaway in *Bride Wars (La mia migliore nemica)*, debuttando come produttrice. Nel 2009, Kate ha abbagliato tutti nel ruolo di una giornalista di Vogue nel musical costellato di star e diretto da Rob Marshall, *Nine*. Il suo numero sconvolgente, "Cinema Italiano," è stato scritto specificamente per il film, pensando a lei. A questa interpretazione ha fatto seguire un'agghiacciante trasformazione nel provocatorio thriller noir, *The Killer Inside Me*, accanto a Casey Affleck e a Jessica Alba. Affiancherà Bill Hader e Josh Gaf nel film di

animazione della Dreamworks *Me & My Shadow*, in uscita nell'inverno 2013, e sarà la guest star in sei episodi della prossima stagione di *Glee*, la serie TV della FOX. Nel 2007, Kate ha debuttato come regista nel suo cortometraggio *Cutlass*, parte dei "Reel Moments" della rivista Glamour nei quali registe al debutto hanno lavorato su scritti personali delle lettrici.

Liev Schreiber: *Bobby Lincoln*

Salutato come "il più bravo attore teatrale americano della sua generazione" dal New York Times, il repertorio di Liev Schreiber di ritratti vibranti, pieni di umanità, spesso crudamente realistici gli ha guadagnato lodi unanimi nel cinema, nel teatro e nella televisione. In questo momento, Schreiber è impegnato nel film *The Butler* di Lee Daniels, nel quale interpreta la parte di Lyndon B Johnson. Il film tratta della vita di Eugene Allen, un inserviente della Casa Bianca che ha lavorato per otto famiglie presidenziali. Schreiber recita anche nella commedia *Mental* di P.J. Hogan, insieme a Toni Collette, oltre che in *Movie 43* del Relativity Media, consistente in 25 corti di commedia diretti da un gruppo di registi tra i quali Peter Farrelly, Elizabeth Banks e Brett Ratner. Per il piccolo schermo, Schreiber interpreterà il ruolo che dà il titolo alla serie *Ray Donovan* (Showtime Network) accanto a Jon Voight ed Elliott Gould, che avrà inizio nel 2013. Il dramma familiare si concentra su Ray (Schreiber), il migliore faccendiere di Los Angeles, capace di risolvere con destrezza i complicati e controversi problemi private dell'élite cittadina. Tra i molti ruoli interpretati da Schreiber ricordiamo: *Salt* con Angelina Jolie; *X-Men Origins: Wolverine* (*X-Men Le origini: Wolverine*); *Defiance* (*Defiance – I giorni del coraggio*) con Daniel Craig; *Repo Men* (*Repo Man, il recuperatore*); *The Painted Veil* (*Il velo dipinto*); *The Manchurian Candidate* accanto a Meryl Streep e Denzel Washington; *The Sum of All Fears* (*Al vertice della tensione*); *Taking Woodstock* (*Woodstock*) di Ang Lee; *Kate & Leopold*; *Hamlet* (*Hamlet 2000*) di Michael Almereyda; *The Hurricane* (*Il grido dell'innocenza*); *A Walk on the Moon* (*Complice la luna*) con Diane Lane; *Mixed Nut* di Nora Ephron; e la trilogia di *Scream* di Wes Craven. Il suo ritratto di Orson Welles in *RKO 281* di Benjamin Ross ha fatto guadagnare a Schreiber delle nomination agli Emmy e ai Golden Globe nel 2000. Tra i suoi altri telefilm ricordiamo *Lackawanna Blues* di George C. Wolfe e *The Sunshine Boys* di John Erman, accanto a Woody Allen e Peter Falk. Nel 2010, Schreiber ha ricevuto la terza nomination ai Tony per il suo ruolo in *A View from the Bridge* di Arthur Miller a fianco di Scarlett Johansson. La sua interpretazione di Ricky Roma nella riedizione del 2005 a Broadway di *Glengarry Glen Ross* di David Mamet, diretta da Joe Mantello, gli è valsa il suo primo Tony Award. È stato candidato di nuovo al Tony per il suo ruolo di Barry Champlain nella riedizione del 2007 a Broadway di *Talk Radio* di Eric Bogosian, diretto da Robert Falls. Altri lavori teatrali comprendono l'edizione del *Macbeth* del Public Theater's Shakespeare in the Park, nel ruolo principale accanto a Jennifer Ehle, diretto da Moisés Kaufman; Iago in *Othello*; *Hamlet*; *Henry the V*; e *Cymbeline*. Nel 2005, Schreiber ha debuttato come regista con *Everything is Illuminated* (*Ogni cosa è illuminata*), che ha adattato egli stesso dal romanzo best-seller di Jonathan Safran Foer dallo stesso titolo. Il film, con protagonisti Elijah Wood e Eugene Hutz, è stato dichiarato uno dei migliori 10 dell'anno dal National Board of Review.

Kiefer Sutherland: *Jim Cross*

Kiefer Sutherland ha ottenuto riconoscimenti e lodi internazionali per il suo ruolo da protagonista nella serie televisiva della FOX, ottimamente accolta dalla critica, *24*. Grazie al ruolo di Jack Bauer ha vinto un Golden Globe, un Emmy e due SAG Awards, tutti come Migliore Attore di serie drammatica. *24* è andato avanti per otto stagioni tra il 2001 e il 2010, e ha goduto di un enorme successo come uno dei programmi più visti in tutto il mondo. Oltre alla serie con episodi di un'ora, Sutherland ha interpretato *24: Redemption*, un film TV tra la sesta e la settima stagione, candidato a cinque Emmy Awards, tra i quali la candidatura per Sutherland come Migliore Attore di Film TV o Miniserie. Dal 2012, Sutherland interpreta la parte di Martin Bohm in *Touch*, la serie della Fox. La carriera di Sutherland comprende ruoli acclamati in teatro, sul grande schermo e in televisione. Nel 1993 ha diretto il suo primo film, *Last Light*, per Showtime. Il film, che ha interpretato insieme a Forest Whitaker, ha ricevuto una nomination per tre CableACE Awards. Quattro anni più tardi, ha diretto il thriller *Truth or Consequences, N.M.* (*Viaggio senza ritorno*), da una sceneggiatura di Brad Mirman, distribuito in tutto il mondo dalla Sony Pictures.

Nel 2001, non soltanto ha assunto il ruolo dell'agente federale Jack Bauer nell'acclamato thriller della FOX, che si svolge in tempo reale, *24*, ma ha anche interpretato il ruolo principale in un film amato dai festival quale *To End All Wars*, per poi ritornare a lavorare con Joel Schumacher in *Phone Booth (In linea con l'assassino)*. Ha interpretato diversi ruoli mentre continuava a lavorare nello show televisivo, tra i quali uno accanto a Angelina Jolie ed Ethan Hawke in *Taking Lives (Identità violate)* di D.J. Caruso, e a Michael Douglas e Kim Basinger nel thriller del 2006, *The Sentinel (Il traditore al tuo fianco)*. Quando è arrivato alla conclusione nel 2010, Sutherland è tornato a lavorare nel cinema e nel teatro a tempo pieno. Ha lavorato accanto a Kirsten Dunst, Charlotte Gainsbourg e Alexander Skarsgard nell'acclamato drama apocalittico di Lars von Trier, *Melancholia*, Miglior Film secondo la US National Society of Film Critics nel 2011. Nella primavera di quell'anno, Sutherland ha lavorato in teatro, nella parte di James Daley, nella riedizione dell'opera teatrale di Jason Miller *That Championship Season*, vincitrice di premi Tony e Pulitzer. Nel 2011, ha curato anche la produzione esecutiva e ha interpretato un ruolo nella web-series di hulu.com, *The Confession*, scritta e diretta da Brad Mirman, a fianco di William Hurt.

Om Puri: Abu

Om Puri è uno dei più celebri attori indiani. Ha vinto il primo Indian National Film Award per il suo ruolo in *Ardh Satya*. Da allora, ha interpretato sia film in lingua hindi sia film internazionali quali *East is East*, *City of Joy (La città della gioia)* e più recentemente *Charlie Wilson's War (La guerra di Charlie Wilson)* insieme a Tom Hanks e Julia Roberts. Ha ricevuto nel 2004 l'onoreficenza di Honorary Officer of the Order of the British Empire per i servizi offerti all'industria cinematografica britannica, oltre al Filmfare Lifetime Achievement Award nel 2009. Nel 2011, Puri ha interpretato *Don 2*, film epico bollywoodiano campione di incassi, diretto da Farhan Akhtar.

Shabana Azmi: Ammi

Shabana Azmi è molto nota come una delle attrici più di talento dell'India, avendo vinto il National Film Award ben cinque volte, un record. Ha interpretato ruoli in più di 120 film in lingua hindi, tra i quali *Ankur* di Shyam Benegals, *Shatranj Ke Khilade* di Satyajit Ray, *Fire* di Deepa Mehta e *Paar* di Goutam Ghose. Azmi è stata premiata di recente con il Padma Bhushan, la più alta onorificenza che il governo indiano può concedere a un civile. Avendo difeso da anni in India i diritti delle donne, delle minoranze e delle persone sieropositive, ha anche ricevuto il Gandhi International Peace Award.

Martin Donovan: Ludlow Cooper

Nella seconda stagione della serie televisiva Showtime, *Weeds*, che ha ricevuto ottime critiche, Martin Donovan recita la parte dell'uomo di cui Mary-Louise Parker è innamorata. Si tratta dell'ultima di una serie di collaborazioni con la stessa Parker, fra le quali *Saved!* della MGM, la commedia romantica *Pipe Dream* e *The Portrait of A Lady (Ritratto di signora)* di Jane Campion. Martin più di recente ha interpretato e diretto *Collaborator* con David Morse. Tra gli altri film recenti ricordiamo *Unthinkable* con Samuel L. Jackson, *The United States of Leland (Il delitto Fitzgerald)*, *The Sentinel (Il traditore al tuo fianco)*, *Wind Chill (Ghiaccio rosso sangue)*, e *The Quiet (Segreti svelati)*. Martin ha anche recitato a fianco di Al Pacino in *Insomnia*, del regista Chris Nolan, per la Warner Bros., oltre che in *Agent Cody Banks (Agente Cody Banks)* della MGM. Tra gli altri ruoli, ricordiamo quello nel film, acclamato dalla critica, *The Opposite of Sex (L'esatto contrario del sesso)*, oltre che in *Living Out Loud (Kiss)*, *In A Savage Land*, *Onegin*, *Heaven*, *Hollow Reed* e *Nadja*. Ha vinto il National Society of Film Critic's Award come migliore attore non protagonista per il suo ruolo in *The Portrait of A Lady (Ritratto di signora)*. Donovan ha anche collaborato per anni con il celebrato regista Hal Hartley, interpretando diversi suoi film, tra cui *Amateur*, *Simple Men*, *Trust (Trust – Fidati)*, *Surviving Desire*, *Flirt (Flirt – New York, Berlino, Tokyo)* e *The Book of Life (Il libro della vita)*. In TV Martin ha lavorato in *Masters of Horror: Right to Life* per Showtime, nel telefilm *RFK* della FX, e nella serie della Fox *Pasadena*. Tra gli altri ruoli

in TV, ricordiamo quelli in *Amy and Isabelle*, *Ghost Whisperer*, *The Great Gatsby*, e in *When Trumpets Faded* della HBO. Donovan ha debuttato nelle serie televisive nella serie drammatica, acclamata dalla critica, *Wonderland*. Attualmente lo si può vedere nella serie *Boss* della Starz Network, con Kelsey Grammer.

Meesha Shafi: *Bina*

Meesha Shafi è una performer dai molti talenti di Lahore, Pakistan. Si è laureata in Belle Arti nel 2007 al prestigioso National College of Arts. Dopo avere guadagnato già il successo come modella, ha sorpreso il pubblico di tutto il mondo rivelando un talento precedentemente sconosciuto come cantante estremamente versatile nel 2010, debuttando come cantante solista nel rivoluzionario programma musicale Coke Studio, grazie al quale Shafi ha riscosso successo in tutto il mondo. La sua canzone in collaborazione con la leggenda folk Arif Lohar sarebbe diventato il video più visto mai esportato dal Pakistan. Shafi è ormai diventata un simbolo della gioventù moderna in Pakistan, un vuoto che era da molto tempo necessario riempire. Appartenente a una famiglia di intellettuali, scrittori e artisti, è figlia dell'attrice veterana Saba Hameed e di Hameed Akhtar, uno scrittore urdu rivoluzionario, per molti anni a capo del movimento degli scrittori progressisti. Grazie a Shafi, viene proiettata un'immagine di donna pachistana moderna giovane e sfaccettata, che fa presa in tutto il mondo. La sua forza risiede nel fatto che personifica senza sforzi apparenti un misto di Oriente e Occidente. Salutata come un'icona di stile con una sensibilità d'avanguardia, è la sola donna pachistana ad avere rappresentato L'Oreal Paris per tre anni di seguito. Il curriculum di Shafi comprende un elenco impressionante di attività di successo, le sue scelte professionali sono state eclettiche e hanno riscosso il favore sia della critica che del pubblico.

Haluk Bilginer: *Nazmi Kemal*

Haluk Bilginer è un attore turco vincitore di diversi premi, che ha studiato in Turchia nel conservatorio di stato di Ankara e in Inghilterra alla London Academy of Music and Dramatic Arts. Dalla fine degli anni '70 fino ai primi anni '90, si è costruito un curriculum notevole con lavori nel teatro e nel cinema britannici. Ha lavorato intensamente nel teatro classico e contemporaneo, con le compagnie teatrali Half Moon e Tyne & Wear, tra le altre, e ha interpretato ruoli in *The Phantom of The Opera*, *The Lion*, *The Witch and the Wardrobe*, e ha fatto una tournée nazionale con *A Little Like Drowning* di Anthony Minghella. Nel frattempo, ha anche interpretato varie popolari serie televisive e soap opera, fra le quali *Eastenders*, per due anni, e vari film internazionali. Tra i ruoli di Haluk per il grande schermo in questo periodo ricordiamo *Lionheart (Scommessa vincente)*, diretto da Franklin J. Schaffner, e *Ishtardi* Elaine May, con Warren Beatty e Dustin Hoffman. Nel 1992, è ritornato nella sua Turchia per fondare le sue compagnie teatrali. Con le sue troupe del "Theatre Studio" e del "Play Workshop," Haluk ha presentato e interpretato opere di Shakespeare, Molière, Harold Pinter, Willy Russell, Ben Elton, Jean Genet, Steven Berkoff, Anthony Horowitz, Tom Kempinsky, Stean Tsanev ed Eric Emmanuel Schmitt. Haluk ha continuato a coltivare la sua carriera sul grande schermo con ruoli in *Buffalo Soldiers* di Gregor Jordan, accanto a Joaquin Phoenix ed Ed Harris, il thriller di Tom Tykwer *The International*, con Clive Owen e Naomi Watts, il recente film in costume di Madonna *W.E. (W.E. – Edward e Wallis)*, e *Five Minarets in New York* di Mahsun Kirmizigül, con Danny Glover, Robert Patrick e Gina Gershon. Ha continuato a lavorare in più di una dozzina di programmi televisivi turchi e britannici, e a recitare con numerose compagnie teatrali internazionali. Ha ricevuto menzioni dal festival europeo di opere prime di Angers, dal festival cinematografico di Ankara e dall'Antalya Golden Orange Film Festival.

Nelsan Ellis: *Wainwright*

Nelsan Ellis recita attualmente nella serie TV sui vampiri della HBO, che ha riscosso grande successo, *True Blood*, creata da Alan Ball. Di recente ha interpretato *The Help* della Dream Works, tratto dal romanzo best-seller. Ha concluso di recente le riprese di *Gods Behaving Badly* a fianco di Edie Falco, Christopher Walken e Sharon Stone. Ellis comincerà presto le riprese di *The Butler* di Lee Daniels, nel quale interpreterà il ruolo di Martin Luther King Jr. Tra gli altri film ricordiamo *Secretariat (Un anno da*

ricordare) della Disney, con Diane Lane e John Malkovich, *The Soloist (Il solista)*, con Robert Downey Jr., Jamie Foxx e Catherine Keener, e *The Express* per la Universal Pictures. Tra i ruoli televisivi di Ellis ricordiamo la serie della Fox *The Inside* prodotta da Brian Grazer e il film HBO *Warm Springs*, con Kenneth Branagh, Cynthia Nixon e Kathy Bates. Mentre studiava alla Julliard, Ellis ha scritto un'opera teatrale semi-autobiografica dal titolo "Ugly," che è stata messa in scena non solo nella stessa scuola ma ha anche ricevuto il Martin Segal Award dal Lincoln Center. Successive riedizioni di "Ugly" sono andate in scena al Fringe Festival, allo Storm Theatre e alla Santa Monica Playhouse. Ellis ha anche scritto e diretto il cortometraggio *Page 36*, andato in onda su HBO. Ellis è nato a Chicago ed è cresciuto in Alabama. Attualmente risiede a Los Angeles.

REGIA, TROUPE E PRODUZIONE

Mira Nair: Regista

Mira Nair è nata in India e ha studiato all'università di Delhi e a Harvard. La sua opera prima, *Salaam Bombay!* (1988) è stata un successo internazionale di critica, candidata all'Oscar come Miglior Film Straniero nel 1988. Ha vinto la Camera D'Or al festival di Cannes e un BAFTA Award. Il suo film successivo, *Mississippi Masala* (1991), è stato presentato al festival di Venezia. Tra i film seguenti ricordiamo *The Perez Family (Famiglia Perez)* (1995), su una famiglia di esuli cubani a Miami, e *Kama Sutra: A Tale of Love (Kamasutra)*, una storia ambientata in India nel XVI secolo, su due ragazze cresciute insieme nonostante provenissero da diverse classi sociali. Nair ha diretto nel 1998 *My Own Country*, tratto dal libro best-seller di memorie del Dr. Abraham Verghese, su un giovane dottore immigrato che affronta l'epidemia dell'AIDS. Nell'estate del 2000, Nair ha girato *Monsoon Wedding*, vincitore del Leone d'Oro al Festival di Venezia 2001. *Monsoon Wedding* ha ricevuto anche una nomination ai Golden Globe come Miglior Film in Lingua Straniera. Il film successivo di Nair è stato prodotto da HBO, *Hysterical Blindness (Gli occhi della vita)* (2002). Il film è stato acclamato dalla critica e ha ottenuto grandi ascolti su HBO, facendo vincere un Golden Globe a Uma Thurman e due Emmy Award a Gena Rowlands e Ben Gazzara. Nel maggio 2003, Nair ha diretto la produzione Focus Features del classico di Thackeray, *Vanity Fair*, in cui Reese Witherspoon interpreta il ruolo principale di Becky Sharp. Il film ha avuto la sua première al 61° festival di Venezia. Nel 2005, Nair ha diretto *The Namesake (Il destino nel nome)*, tratto dal romanzo dallo stesso titolo di Jhumpa Lahiri. A seguito dei tragici eventi dell'11 settembre 2001, Nair si è unita a un gruppo di 11 rinomati registi, ai quali era stato commissionato un corto di 11 minuti, 9 secondi e un fotogramma. Nel 2007 ha prodotto con la sua società, la Mirabai Films di New York, *AIDS JaaGo*, una raccolta di quattro cortometraggi sull'epidemia dell'AIDS in India. Nel 2008 ha diretto *How Can It Be?*, un episodio del film *8*, una serie di otto cortometraggi incentrati sugli otto Obiettivi del Millennio. Nel 2009 Nair ha diretto un cortometraggio con Natalie Portman e Irrfan Khan, compreso in un film a episodi, *New York, I Love You*. Nel 2009 ha anche diretto *Amelia*, un film biografico sulla vita di Amelia Earhart, con l'attrice Hilary Swank, due volte vincitrice di un Oscar. Sempre sensibile alle questioni sociali, Mira Nair divide le sue energie tra il suo lavoro di regista e le due organizzazioni non-profit che ha fondato. Nel 1988, con i proventi del film *Salaam Bombay!*, ha fondato l'organizzazione non-profit Salaam Baalak Trust, che ha avuto un impatto diretto sulle politiche governative relative ai bambini di strada in India. Vent'anni dopo, Salaam Baalak Trust dirige venticinque rifugi che offrono un ambiente sicuro e caldo a 5000 bambini di strada ogni anno. Nel 2005 Nair ha fondato Maisha, un centro nell'Africa dell'est che fornisce laboratori cinematografici ad aspiranti sceneggiatori, registi, attori, tecnici e documentaristi provenienti dall'Uganda, dalla Tanzania, dal Kenya e dal Rwanda.

Lydia Pilcher:*Produttrice*

Lydia Dean Pilcher ha prodotto più di 30 lungometraggi e ha fondato la Cine Mosaic, con sede a New York City. Nel 2010, Pilcher è stata candidata agli Emmy e ai Golden Globe per aver prodotto il film della HBO *You Don't Know Jack (Il dottor morte)* con Al Pacino. Prima di questo, Pilcher ha prodotto *Amelia*, con Hilary Swank nella parte della famosa aviatrice Amelia Earhart; *The Darjeeling Limited (Il treno per Darjeeling)* diretto da Wes Anderson; e *The Namesake (Il destino nel nome)*, tratto dal romanzo di Jhumpa Lahiri e diretto da Mira Nair. Sono stati tutti distribuiti da Fox Searchlight. Pilcher è stata candidata nel 2005 al Golden Globe per il film della HBO *Iron Jawed Angels* diretto da Katja von Garnier, con Hilary Swank e Anjelica Huston. E' stata candidata nel 2004 agli Emmy, ai Golden Globe e al Producer's Guild Award come produttrice esecutiva di *Normal* con la scrittrice/regista Jane Anderson. Tra le altre produzioni, ricordiamo il film *Vanity Fair* diretto da Mira Nair, con Reese Witherspoon; *Hysterical Blindness (Gli occhi della vita)*, diretto da Mira Nair, con Uma Thurman per la HBO Films; *Jesus' Son* diretto da Alison Maclean; *Cradle Will Rock (Il prezzo della libertà)* diretto da Tim Robbins; *Chinese Box* diretto da Wayne Wang con Gong Li e Jeremy Irons, girato a Hong Kong; *Kama Sutra - A Tale of Love (Kamasutra)*, diretto da Mira Nair; *The Perez Family (La famiglia Perez)*, diretto da Mira Nair con Anjelica Huston e Marisa Tomei; *Disappearing Acts*, tratto dal romanzo di Terry McMillan, con Wesley Snipes per la regia di Gina Prince-Bythewood; *Mississippi Masala*, diretto da Mira Nair; *Strapped (Armati di pistola)* (HBO/prima regia di Forest Whitaker). Pilcher ha coprodotto *Longtime Companion (Che mi dici di Willy)* (regia: Norman Rene); e *Red Hot + Dance* (regia: Mark Pellington-un film di beneficenza per l'AIDS commissionato da MTV). Nel 2002, Pilcher e Mira Nair hanno collaborato per un cortometraggio sull'11 settembre per la raccolta di corti internazionali di Studio Canal dal titolo *11 Minutes, 9 Seconds, 1 Frame*. Dopo aver ricevuto un diploma MFA alla NYU Film School nel 1983, Pilcher ha dato inizio alla sua carriera di regista di documentari e ha lavorato nel reparto produzione di film quali *After Hours (Fuori orario)* (regia: Martin Scorsese); *F/X (FX - Effetto mortale)* (regia: Robert Mandel); *Round Midnight* (regia: Bertrand Tavernier); *Planes, Trains, and Automobiles (Un biglietto per due)* (regia: John Hughes); *Mississippi Burning (Mississippi Burning - Le radici dell'odio)* (regia: Alan Parker); e *Quiz Show* (regia: Robert Redford). Pilcher è membro della commissione nazionale del Producers Guild of America ed è stata definita uno dei 21 Leader per il XXI secolo da Women's eNews nel 2005. Pilcher presenta inoltre The Climate Project, un programma per il cambiamento climatico di Al Gore. Come presidente del National Green Committee del PGA (Producers Guild of America), ha lavorato con un team appassionato di produttori per lanciare pgagreen.org e egreenproductionguide.com

Doha Film Institute

Il Doha Film Institute (DFI) è un'organizzazione culturale indipendente fondata nel 2010 per incorporare le iniziative filmiche del Qatar sotto un'unica egida; esso sostiene organicamente la crescita della comunità cinematografica locale promuovendo le conoscenze nell'ambito dell'industria, coltivando l'apprezzamento dei film e contribuendo allo sviluppo di industrie creative sostenibili nel Qatar. I progetti annuali del DFI comprendono il finanziamento e la produzione di film locali, regionali e internazionali, di programmi educativi, di proiezioni di film, e l'annuale Doha Tribeca Film Festival (DTFF). Il DFI, avendo come basi la cultura, la comunità, l'educazione e l'intrattenimento, funge da fulcro, a Doha, di molteplici attività relative al cinema, oltre che da risorsa per la regione e per il resto del mondo. Il DFI è impegnato a sostenere il progetto 2030 del Qatar per lo sviluppo di un'economia basata sulle conoscenze. Il DFI ha promosso una serie di partnership culturali strategiche con organizzazioni locali e internazionali di primo piano quali Tribeca Enterprises, World Cinema Foundation, Maisha Film Lab, Katara Cultural Village e Giffoni Film Festival.

William Wheeler:*Sceneggiatore*

Bill Wheeler ha scritto sceneggiature per società le più varie quali Mirage Enterprises, New Crime Films, Disney e HBO, su argomenti eclettici quali la vita di Timothy Leary, la carriera del corridore Stylianos Kyriakides, e la rapina del Pierre Hotel nel 1971. *The Hoax (L'imbroglio)*, diretto da Lasse

Hallström con Richard Gere, di cui ha scritto la sceneggiatura, è stato distribuito dalla Miramax nel 2007.

Mohsin Hamid: *Autore del soggetto*

Mohsin Hamid vive e lavora a Lahore. *The Reluctant Fundamentalist (Il fondamentalista riluttante)* è il suo secondo romanzo, arrivato in finale al Man Booker Prize nel 2007. Il suo romanzo d'esordio, *Moth Smoke* (2000) ha vinto il Betty Trask Award ed è stato definito Notable Book dell'anno dal New York Times. Hamid scrive articoli per pubblicazioni quali Dawn, the Guardian e il New York Times. È nato nel 1971 a Lahore, dove ha trascorso meno di metà della vita. Tra gli altri luoghi in cui ha risieduto ci sono Londra, New York, la California, Manila e Milano.

Ami Boghani: *Autrice del soggetto, Coprodottrice*

Ami Boghani è una produttrice e sceneggiatrice che vive e lavora a New York City. Ha lavorato con Mira Nair su diversi film, tra i quali *The Namesake (Il destino nel nome)* e *Amelia*. Boghani ha anche supervisionato il progetto *AIDS JAAGO* in collaborazione con The Bill and Melinda Gates Foundation, nel quale 4 registi indiani hanno ciascuno diretto un breve corto per diffondere la consapevolezza dell'AIDS in India. Ami lavora con la Maisha Foundation, un programma di insegnamento di regia nell'Africa orientale, sin dalla sua nascita nel 2004. È stata prima coordinatrice del programma e supervisionatrice di sceneggiature in Uganda, adesso è membro del consiglio direttivo. Ami si è laureata nell'ambito del prestigioso programma di Film Studies alla Wesleyan University di Middletown, CT. Attualmente sta producendo un cortometraggio dal titolo *God Room*, diretto da Mira Nair, che farà parte del lungometraggio *Words with Gods* insieme ad altri corti di Emir Kusturica, Guillermo Arriaga e altri.

Anadil Hossain: *Coprodottrice*

Anadil è una produttrice cinematografica che vive e lavora a New York, dalla lunga esperienza di riprese in giro per il mondo. Cresciuta nell'Asia meridionale e in Europa, ha iniziato la carriera con progetti filmici e spot per multinazionali ed è poi passata ai lungometraggi. Anadil ha lavorato per una serie di film indiani di alto profilo internazionale, con acclamati registi indiani quali Karan Johar, Ashutosh Gowariker, Rakeysh Mehra e Nikhil Advani. Nel 2004, Anadil ha co-fondato la Dillywood, Inc. per finanziare, sviluppare e produrre film che soddisfino i suoi obiettivi di respiro veramente globale. La Dillywood, Inc. ha lavorato su numerosi progetti, compresi film dei registi Mira Nair, Wes Anderson e Doug Liman. Anadil sta attualmente producendo due documentari che approfondiscono, rispettivamente, la questione del commercio internazionale delle armi e la crisi del clima globale. Sta anche sviluppando progetti cinematografici che affrontano vari temi tra i quali la cultura giovanile nelle grandi città, il traffico del sesso, lo sviluppo rurale e biopic su figure storiche di grande ispirazione. *The Reluctant Fundamentalist* è la terza collaborazione di Anadil con la regista Mira Nair e la produttrice Lydia Dean Pilcher su un progetto multinazionale.

Shimit Amin: *Autore del montaggio*

Nato a Kampala, in Uganda, Shimit Amin si è trasferito in India e poi negli Stati Uniti prima dell'adolescenza. Ha studiato matematica all'università della Florida, dove si è poi completamente distratto per pensare ai film. Dopo la laurea, nella speranza di lavorare nel cinema come aiuto operatore, si è trasferito a Miami, Florida. Lì ha lavorato, nel tempo libero, come montatore di musica ed effetti sonori per telenovelas e cortometraggi. Si è poi trasferito a Los Angeles per lavorare come assistente al montaggio su un film indipendente. A Los Angeles ha fatto vari lavori per film, documentari e televisione, tra i quali sviluppo delle sceneggiature, montaggio dialoghi, montaggio film e montaggio effetti visivi. Uno dei suoi lavori è stato quello di montare un film in lingua hindi per il regista indiano

Ram Gopal Varma per il quale si è recato a Mumbai, in India. Mentre lavorava sul film, gli è stato offerto di dirigere un lungometraggio. Ha firmato la sua opera prima da regista con *Ab Tak Chappan (Until now 56)*. Il suo secondo film, *Chak De India (Let's Go India)*, parlava di una squadra di giocatrici di hockey male assortita che vuole gareggiare nel campionato mondiale di hockey. Il film sarebbe diventato un successo di pubblico e di critica in India e avrebbe ottenuto un riconoscimento da parte della Billie Jean King's Women's Sports Foundation. Il suo ultimo film come regista è stato *Rocket Singh: Salesman of the Year*, sulle avventure di un giovane commesso. Lui, sua moglie, le molte piante di lei e il loro cocker spaniel, Chinna, vivono a Mumbai, in India.

Declan Quinn: *Direttore della fotografia*

Declan Quinn, ASC, ISC, ha coltivato durature collaborazioni con registi innovativi dagli stili distinti e variati. Con incredibile destrezza, Quinn passa dai colori lussureggianti dei film di Mira Nair alla fotografia immediata dei film e documentari in soggettiva di Jonathan Demme al crudo realismo della New York di Jim Sheridan. Quinn ha lavorato in *Rachel Getting Married (Rachel sta per sposarsi)* e in *Neil Young Journeys* per il celebrato Demme; *Being Flynn* e il film di prossima uscita *Admission* per Paul Weitz; *In America (Il sogno che non c'era)* e *Get Rich or Die Tryin'* per Sheridan, regista per sei volte candidato all'Oscar; *Breakfast on Pluto* per Neil Jordan, vincitore di un Oscar; e cinque film per Nair, tra i quali *Monsoon Wedding*, *Vanity Fair* e *Kama Sutra: A Tale of Love (Kamasutra)*, oltre al suo film più recente, *The Reluctant Fundamentalist*. L'Indie Spirit award per il Miglior Direttore della Fotografia è andato a Quinn in tre diverse occasioni, per *Leaving Las Vegas (Via da Las Vegas)* di Mike Figgis, *In America (Il sogno che non c'era)* e *Kama Sutra: A Tale of Love (Kamasutra)*. Ha vinto il premio come Miglior Fotografia al Sundance per *2x4*. Quinn è interessato a storie dal forte impatto emotivo e spirituale; crede che la freschezza delle idee sullo schermo possa ispirare le persone a cambiare. Quinn vive con la moglie a Hudson Valley, N.Y. e lavora in tutto il mondo.

Michael Carlin: *Scenografo*

Michael Carlin ha studiato scultura a Perth e a Sydney e ha lavorato come artista prima di trasferirsi a Londra alla fine degli anni '80 per tentare la carriera nel cinema. Ha ricoperto vari ruoli in film indipendenti quali *The Cook, The Thief, His Wife and Her Lover (Il cuoco, il ladro, sua moglie e l'amante)* di Peter Greenaway; *Dust Devil* di Richard Stanley; e *Backbeat (Backbeat – Tutti hanno bisogno d'amore)* di Iain Softley; ha anche fatto lo scenografo per spot pubblicitari e video musicali per Michael Jackson, Duran Duran, Elton John e George Michael, tra gli altri artisti. Il primo film di Carlin come scenografo è stato *Fever Pitch (Febbre a 90°)* di David Evans, adattato da Nick Hornby dal suo stesso romanzo e con Colin Firth. Tra i suoi film successivi ricordiamo *The War Zone (Zona di guerra)* di Tim Roth; *Me Without You* di Sandra Goldbacher; *The Heart of Me* di Thaddeus O'Sullivan; *What A Girl Wants (Una ragazza e il suo sogno)* e *New York Minute (Una pazza giornata a New York)* di Dennie Gordon; *Mr. Bean's Holiday* di Steve Bendelack; e il telefilm di Julian Jarrold *Crime and Punishment*, per il quale ha vinto il Royal Television Society Award. Ha poi scenografato *The Last King of Scotland (L'ultimo re di Scozia)* di Kevin Macdonald, con il vincitore di un Oscar, Forest Whitaker; *In Bruges (In Bruges – La coscienza dell'assassino)* di Martin McDonagh, con il vincitore del Golden Globe Colin Farrell e *The Duchess (La duchessa)* di Saul Dibb, con Keira Knightley e Ralph Fiennes, che gli ha portato una nomination agli Oscar. Più di recente ha lavorato in *Salmon Fishing in the Yemen (Il pescatore di sogni)* di Lasse Hallström, adattato dal vincitore di un Oscar Simon Beaufoy e tratto dal romanzo di Paul Torday dallo stesso titolo. Attualmente sta lavorando su *Two Faces of April* per la Working Title, interpretato da Viggo Mortensen e Kirsten Dunst.

Arjun Bhasin: *Costumista*

Arjun risiede tra New York e Bombay e divide il suo tempo tra il lavoro di costumista e quello di designer di moda, lasciandosi ampio spazio per i viaggi e i cocktail. Ha studiato cinema alla New York University e ha lavorato a New York per diversi anni prima di ritornare in India a reinventare Bollywood. Oggi, Arjun si divide tra le due città, intersecando sensibilità e ideologie. Con il suo lavoro nel cinema, Arjun ha vestito Amitabh Bachchan e Kate Hudson, Aamir Khan e Keira Knightley, Hrithik Roshan e Tobey Maguire. Ha lavorato con i registi Ang Lee e Mira Nair, Zoya e Farhan Akhtar. Ampiamente dotato di un acuto senso dello stile e di un aspro senso dell'umorismo, Arjun sceglie di lavorare a livello internazionale e di dedicarsi a varie discipline. I suoi costumi per il balletto *Yo Casanova* gli sono valsi una standing ovation nell'Acropoli di Atene e lo stesso anno *Monsoon Wedding* ha vinto il Leone d'Oro al festival del cinema di Venezia. Nel 2009 Arjun è stato chiamato dalla Condé Nast come responsabile moda dell'edizione indiana di GQ, per lanciare la rivista nel suo modo unico ed estroso. Creare e disegnare mondi, personaggi e avventure unici attraverso i costumi. Tra i film più recenti di Arjun ricordiamo: *Life of Pi (Vita di Pi)* e *Can a Song Save your Life?* attualmente in produzione. L'ambizione della vita di Arjun è, in eguale misura, di creare bellezza e di suscitare divertimento e risate.

Michael Andrews: *Compositore*

Michael ha scritto ed eseguito la colonna sonora originale per il film *Me and You and Everyone We Know* di Miranda July, film vincitore di una Camera D'Or (Cannes). Ha composto la colonna sonora di *Donnie Darko*, compresa la celebre cover di *Mad World* dei Tears For Fears che divenne n°1 in Inghilterra nel Natale del 2003. Ha scritto la musica di *Orange County*, *Cypher* e *Nothing*, e ha co-scritto *The Zero Effect*. Tra i lavori per la televisione ricordiamo *Freaks and Geeks*, *Undeclared*, *Wonderfalls* e *Dead Last*. Mike ha scritto la musica per le installazioni animate del rinomato artista grafico Geoff Mc Fettridge. Ha prodotto dischi con Inara George, Brendan Benson, DJ Greyboy e Metric. E' stato membro fondatore di The Greyboy Allstars, Elgin Park e The Origin. Sebbene i suoi successi musicali spazino da un confine all'altro del panorama dei media, dell'industria e dei generi contemporanei, la musica in sé è intensamente personale. Come compositore di colonne sonore, Mike continua a scavalcare tutti i confini superficiali di generi e media, comprese le loro suddivisioni, con una musica che arriva dritta dal cuore, scritta da una persona normale che presta molta, pensosa attenzione alla vita. E' appropriato quindi che il commento preferito da Mike sulla sua musica non venga da un DJ, da una celebrità, da una rivista di musica o da un giornale di settore – ma da un fan che ha commentato su Amazon.com: “E' quel tipo di musica che ti fa pensare quanto sia miracoloso essere vivi, sai, come, ‘Ehi, guarda la mia mano e come si muovono tutte le dita quando lo voglio, e poi il sangue che scorre nel mio corpo in questo momento e com'era il mondo prima che io esistessi e come sarà quando non ci sarò più”. Oggi Mike continua a lavorare su progetti grandi e piccoli nello studio sul retro della casa che ha costruito tutto da sé, circondato da un'eccellente collezione di strumenti, giocattoli e congegni di registrazione raccolti in due decenni di perlustrazioni di annunci, garage sales e junk shops. Tra i progetti recenti citiamo i film *Bridesmaids (Le amiche della sposa)* di Paul Feig e *Bad Teacher (Bad Teacher – Una cattiva maestra)* di Jake Kasdan, *The Zero Effect* e *Orange County*. Mike ha anche collaborato con Van Dyke Parks, Inara George e l'artista indipendente di Los Angeles Becky Stark nel suo Lavender Diamond project.

K5 International: *distribuzione internazionale*

Oliver Simon e Daniel Baur hanno fondato nel 2007 il K5 Media Group, una casa di produzione, finanziamento e vendite estere. Il gruppo ha sede a Monaco, Londra e Los Angeles. Tra i progetti più recenti della società ricordiamo *Il Fondamentalista Riluttante* diretto da Mira Nair, con Kate Hudson e Kiefer Sutherland, che aprirà il festival cinematografico di Venezia e sarà proiettato in una serata di gala speciale al festival internazionale del cinema di Toronto; *Night Train to Lisbon* diretto da Bille August, con Jeremy Irons, Mélanie Laurent, Charlotte Rampling, Bruno Ganz e Christopher Lee; *Vehicle 19* con Paul Walzer; e *Very Good Girls*, con Dakota Fanning ed Elizabeth Olsen.

La società si occupa attualmente delle vendite internazionali del prossimo progetto del regista Duncan Jones– già regista di *Moon* e di *Source Code* – il film *Fleming*. Si occupa inoltre dei film di cui si è più parlato al festival SXSW, *King Kelly* e *Girls Against Boys*, e ha recentemente concluso con Jay Van Hoy e Lars Knudsen della Parts & Labor un accordo di ampio respiro per la produzione e lo sviluppo.

All'inizio del 2012 Kevin Frakes si è unito al gruppo ed è a capo delle operazioni negli Stati Uniti. Bernie Stampfer è diventato partner per la Transmedia & Finance. Carl Clifton è diventato a sua volta nuovo partner per le vendite e il marketing nell'ottobre 2010. Nel giugno 2009 Sascha R. Prestel si è unito a Oliver Simon e Daniel Baur per dirigere lo sviluppo del K5 Media Group. La società unisce l'expertise nel campo delle vendite internazionali a una profonda conoscenza di tutti gli aspetti del settore, con accesso ai compratori più dinamici in tutto il mondo, il che la rende il partner perfetto e la società ideale per i produttori e i loro progetti in tutte le fasi di sviluppo.

CAST

Changez	RIZ AHMED
Erica	KATE HUDSON
Bobby Lincoln	LIEV SCHREIBER
Jim Cross	KIEFER SUTHERLAND
Abu	OM PURI
Ammi	SHABANA AZMI
Ludlow Cooper	MARTIN DONOVAN
Wainwright	NELSAN ELLIS
Nazmi Kemal	HALUK BILGINER
Bina	MEESHA SHAFI
Sameer	IMAAD SHAH
Mike Rizzo	CHRIS SMITH
Junaid	ASHWATH BHATT
Clea	SARAH QUINN
Bandy Uncle	CHANDRACHUR SINGH
Mustafa Fazil	ADIL HUSSAIN
Ahmed	ALI SETHI
Amreh	DEEPTI DATT
Anse Rainier	GARY RICHARDSON
Nadia	SONIA JEHAN
Ranting South Asian Man	GOLAM SARWAR HARUN
Rahim	ROHAN GUPTA
June Davis	CLAIRE ROBERTS LAMONT
Maxwell Underwood	VICTOR SLEZAK
Pak-Punjab Deli Customer	ISMAIL BASHEY
Pak-Punjab Deli Customer	MAHMOOD MAMDANI
Cable Company Manager	TAYLOR ST. CLAIRE
Agent Ford	ROY MCCRERY
Agent Jackson	CLAYTON LANDEY

Immigration Officer	MARK OLIVER
Airport Security	JAMES SUTTON
Cable Company Worker	JAMIE MOORE
Kenzaburo	VINCE CANLAS
NYPD Officer	YINKA ADEBOYEKU
Nigerian Merchant	AMUCHE
Herman	CODY PARKER
Lahori Boy in Mercedes	KULDEEP LULLA
Bobby's Shooter	DAKSH VASHISHT
Lovely Girl at Wedding	CHARU SHANKAR
Pakistani Bond	JAVED BASU KESSELMAN
Featured Vocal Performances:	ATIF ASLAM
	PETER GABRIEL
	FAREED AYAZ
	ABU MUHAMMAD
	ALI SETHI
	MEESHA SHAFI
	AMY RAY
	ZAHRA KHAN
	USTAD NASEER-UD-DIN SAAMI
	MICHAEL ANDREWS
US Co-Producer	ROBIN SWEET
Associate Producers	COURTNEY LEE-MITCHELL
	CHRISTINE MCKEEVER
Unit Production Manager	ROBIN SWEET
First Assistant Directors	TIMOTHY BIRD
	UDAYAN BAIJAL
Second Assistant Directors	LOREN SKLAR

TUSHAAR MEHRA

Casting UK	SUSIE FIGGIS
Casting India	NANDINI SHRIKENT
Casting Pakistan	MEHREEN JABBAR
Casting Atlanta	TRACY KILPATRICK

Camera Operator / 2nd Unit DP	SHANKER RAMAN
Script Supervisor	ROBYN ARONSTAM
Locations Casting India	DINAZ STAFFORD
Make-Up Department Head	KRIS EVANS

Assistant to Mira Nair	RAHUL V. CHITTELLA
Assistant Editor	TANUPRIYA SHARMA

Eulogy in Urdu
by
JAVED AKHTAR

INDIA CREW

Production Consultant	SHERNAZ ITALIA
Production Manager	KAUSHIK GUHA
Unit Manager	CHANPREET SINGH
2nd Assistant Director	DHAVAL SHAH
Production Coordinator	KANISHKA MEHTA
Assistant Production Coordinator	NEHA GUPTA
Production Secretary	SHIBANI ALTER

Production Consultant	YASMINE STAFFORD
Production Accountants	MATILDE BANDINI PARESH BEHERA
Supervising Art Director	RAVI SRIVASTAVA
Art Director	RUSSELL BARNES
Asst Art Director	GURUBAKSH SINGH
Graphic Designer	SHAMS KAMRAN
1st Assistant Camera	STANLEY FERNANDEZ
2nd Assistant Camera	BRADEN BELMONTE
Digital Imaging Technician	BJORN JACKSON
Steadicam Operator	SANJAY SAMI
B Camera 1st AC	MONIC G. KUMAR
B Camera 2nd AC	SATISH VENKATARAMANA
Lens Attendant	M RUDRARAJU
Camera Assistants	HASHIM MOHAMMED SIDDHARTH GUPTA
Still Photographer	ISHAAN NAIR
Key Hair Stylist	WALTER DORAIRAJ
Hair Stylist	SUMIT MALKOTIA
Assistant Hair	NAKITA D'SOUZA
Key Make Up Artist	YASMIN RODGERS
Assistant Make Up Artist	RAM PRASHAD MANDAL
Location Manager	RAJESH DHAM
Assistant. Location Manager	RAVI AGNIHHOTRI
Locations Assistant	SABYASACHI GHOSH
Unit Assistant	VISHAL THAKUR

Casting Delhi	DILIP SHANKAR
Casting Assistant	SANJEEV MAURYA
Extras Casting Associate	ROHAN GUPTA
Casting Assistants Mumbai	VARUN SHARMA
	ALYSSA LOBO
Costume Supervisor	URMILA MOTWANI
Costume Assistants	POORNAMRITA SINGH
	POORVI MUNIM
Wardrobe Assistant	SABIR ALI
Dressmen	SHAHZADE KHAN
	RAVI PAWAR
Office Runner	DAN SINGH BIST
Office Assistant Mumbai	MAHESH SINGH
Tailors	MD. KAISAR YASIN SHEIKH
	RUSTAM MOHAMMAD
Dolkhi Costumes	RITU KUMAR
	GAURAV GUPTA
	GAUTAM KALRA
	SUNEET VARMA
Gaffer	MULCHAND DEDHIA

Light Boys

VINAYAK PARAB	MUJIB AHMED
VIJAY SHUKLA	OM PRAKASH SHARMA
ANWAR SHAIKH	SHAMSHER BEG
MEHMOOD ALI HASAN ALI SHAH	ABDUL RAHMAN SHAIKH
BHARAT RAMCHANDRA JADHAV	DEEPAK BHIKU BHAVE
RAVINDRA KARAVADE	MUNTAZIR KHAN
ARVIND PALANKAR	SAYYED HAROON RASHID
SAYYED AFSAR BAGDADI	

Generator Operators	SADRUDIN JIVA MISTRY MANOHAR KOTE
Key Grip	SANJAY SAMI The Grip Works
Best Boy	BIDHAN CHANDA
Company Grips	MOHD. IKRAM HUSSAIN MOHD. WASIM MOHD. ABDUL MALIK JOHN D'SOUZA
Property Master	SUNIL CHHABRA
Prop Man	TRILOK NOWLAKHA
Stand By Propman	RAJENDRA KUMAR RAM MILAN CHOUBEY
Stand By Props	YOGENDRA KUMAR KUMAR RAJENDRA
Prop Buyer	SURESH SHARMA
Store Man	NEERAJ KUMAR SINGH
Prop Helper	RAM IQBAL JOGI MEHATTO
Picture Vehicle Coordinator	MAHAVIR SINGH
Gun Master	VISHAL TYAGI
Assistant Weapons	MUNAAF KISHORE PATEL
Set Decorators	MITHVA KRISHEN SEEMA KASHYAP
Assistant Set Decorator	SACHIN DABHADE
Set Dresser	SAURABH BALI PARJANYA CHAUDHARY AMAN PURI
On-Set Dressers	ONKAR SRIKANT KHOT

	AMIRA BHARGAVA
Buyer	KAPIL SAINI
On Set Assistant	ISMAIL R SHAIKH
	MOHD HASAN SHAIKH
Swing Gang	JIYAUL ANSARI
	SHANKAR CHANDANGIRI
	IRFAN SHABIR BEG
	JUMAI SHAIKH WAHID
	ARIF SAIFI
	SUSHIL YADAV
Draper	MOHD. SALIM KHAN
Assistant Draper	SIKANDER ALI KHAN
Sound Mixers	MARK CORNISH
	VIVEK SACHIDANAND
Sound Assistants	SHOA HUSSAIN
	ANISH JOHN
Boom Operators	ASIF ALI KHAN
	PRAPUL BETAPUDI
Construction Supervisor	PRABHAKAR ANGOORI
Construction Buyer	GAJANAN SHINDE
Head Carpenter	NARAYAN R. SINGH
Head Painter	NIGAPPA YERNAL

Carpenters

ASHOK VISHWAKARMA	GYAN PRAKASH PRAJAPATI
RAJENDRA PRAJAPATI	BABLU SHARMA
DHARMENDRA SHARMA	UPENDRA SHARMA
UPENDRA SHARMA	RAMA SHANKAR MAURYA
BECHU VISHWAKARMA	HARINATH D. PATEL

RAKESH PRAJAPATI
DAYARAM SINGH
JITESH SHARMA

JAWAHAR PATEL
NARESH PATEL
RAJU PATEL

Painters

ADIYEPPA S YERNAL
MANJUNATH NATIKAR
RAMESH CHANDRA YADAV
SANTOSH B YARANAL
VENKATESH V

HARIRAM RAMKUBER YADAV
MAHESH TOTAPPA YERNAL
RAKESH KUMAR SONKAR
SRIMANT K YERNAL
VELLAIYAM MUTHUSWAMY

Local Painter
Electrician

GIRJA SHANKAR YADAV
SUDHAKAR R ANGOORI

2nd Unit 1st AD
2nd Unit 2nd AD
Additional Assistant Director
2nd 2nd Assistant Directors

3rd Assistant Director
Key Set P.A.
Set P.A.'S

NITYA MEHRA
BEN LANNING
AVANI BATRA
RAGHUVIR JOSHI
MANHAR SHAHEED
KRISHAN PRATAP
SHYAMALEE SHARMA
VIKRAM RAJ
MOHIT SILSWAL

Assistant To Producer
Assistant To Producer India
Assistant To Co-Producer
Production Office Assistant

JESSICA AHOUBIM
RUHEEN IYER
ASHISH SEHGAL
SEVAK KUMAR MANDAL

Doha Film Institute Interns

TUSILYA MUTHUKUMAR
NOOR AHMED
FAHAD AL KUWARI

SFX Supervisor	SHAKHABAT HUSSAIN
Sound Mixer (2nd Unit)	SHALINI AGARWAL
Boom Operator (2nd Unit)	DILBER DUTT
Sound Utility	SANJAY JOIL

Storyboard Artist	PRASUN BASU
-------------------	-------------

Stunt Coordinator	SHAM KAUSHAL
Stunt Assistants	PARAMJEET SINGH
	VIRENDAR KUMAR

Stuntmen

RAMESH SINGH	AMRITPAL SINGH
SANJEEV KUMAR	VIPIN RAI
MUKHTIAR SINGH	TITU SINGH
BALJIT SINGH	HARDEEP S WASAN
RAVI KUMAR	HARPAL SINGH
SATPAL PANGOTRA	CHARAN DASS

Transportation Captain	VIJAY CHAUHAN
Transport Coordinator	KOMAL RAWAT
Grip Truck Driver	RAJHBHAR BANSRAJ
Make-Up Van Cleaner	KISHAN B PATAYAT
VTR Operator	HEMCHANDRA RAI
Assistant VTR	SANTOSH PAWAR
Walkie Assistant	JITENDER SINGH RAWAT
Production Assistant	SHRADHA KUMAR

Assistant Accountant	DEEPAK JAITELY
2nd Assistant Accountant	DEBORAH BECKER
Cashiers	NURUL KHAN

GAUTAM GAIKWAD

Facility Head

TAPAS ROY

Facility Boys

PRAMOD KUMAR

SHYAM BIHARI

MAHESH DASS

KAMAL KUMAR

RAKESH PRASAD

Mumbai Production Assistant.

BRAJ KISHOR SAH

Facility Electrician

JAGJEET SINGH

Production Intern

SATVIK KATYAL

Lighting Equipment India

LIGHT AND GRIPS EQUIPMENT HIRERS
(INDIA) PVT. LTD.

Catering

RAJEEV KAMPANI

RED PEPPERS

PAKISTAN CREW

2nd Unit Director/Camera Operator

SAQIB MALIK

Line Producer

HAMZA GILLANI

Production Coordinator

NADIA AFGAN

Pakistan Consultants

ALI SETHI

ZEBUNNISA HAMID

ATLANTA CREW

Production Supervisor	ADAM MCCARTHY
Production Coordinator	DAY PERMUY
Assistant Production Coordinator	HALEY BILLUE
Production Secretary	CHRISTINA BONACCORSE
Set Decorator	JEANETTE SCOTT
Lead Person	ALBA LEONE
Buyers	GEORGEANNE OLIVE LINDA VERZI
On-Set Dresser	TRIPP NORTON
Set Dressers	FRANK MCKEEVER NICK MORGAN LUKE MYERS JOSEPH NADEAU
First Assistant Accountant	ANDREA ASARO
2nd Assistant Accountant	KAMISHA MCCULLOUGH
Payroll Accountant	KIRSTEN SHORT
Art Director	NICOLE LEBLANC
Art Department Coordinator	AMANDA EVANS
Audio Visuals Coordinator	K.P. HENDRY
Graphic Designer	ELLEN LAMPL
Art Department P.A.'s	AMELIA RAMIREZ JULIE KNAPP
Location Manager	NORM BIELOWICZ
Key Assistant Location Manager	STEVE DIRKES
Location Assistant	COREY GILBERT
Location Scouts	KALENA SMITH KAREN MASON

Location P.A.	ERIN FISHER RYAN DIRKES
Key Set P.A.	AMIR R. KHAN
Set P.A.'s	JESSIE SASSER DANIEL JENNIFER HACKNEY ARIC SABIN TREVOR MCNURE ELLIE BRYAN
Assistant to Mira Nair	SHRUTI PAREKH
Office P.A.'s	ETHAN DUFF SCOTT MUNN BRENT OGBURN
Environmental Steward	THOMAS WARD
A Camera 1st AC	GARY SCOTT
A Camera 2nd AC	MIKE TORINO
B Camera Operator/Steady Cam	RAMON ENGLE
B Camera 1st AC	JEFF CIVA
B Camera 2nd AC	WARREN BRACE
Still Photographer	QUANTRELL COLBERT
Camera P.A.	SAGAR DESAI
Extras Casting	PATRICK INGRAM
Extras Casting Assistant	JANEL BERSABAL
Construction Coordinator	DAVID H. NASH
General Foreman	MARLOW SANCHEZ
Prop Makers	NATHAN D. BROWN JEREMIAH TAMAYO

Assistant Costume Designer	SHILLA BENNING
Costume Supervisor	JOULLES WRIGHT
Key Set Costumer	KATE DUKE
Costumer	ELIZABETH WILLIAMS
Set Costumer	DANIEL H. GEORGE
Seamstress	GIGI MOORE
Costume Intern	SUHASHINI KRISHNAN
1st Assistant Editor	MICHAEL GOLDBERG
Gaffer	DENNY MOORADIAN
Best Boy Electric	TROY TOEBBEN
Genny Op	THOMAS BURKE
Rigging Gaffer	CARL JOHNSON
Rigging Best Boy	CARL M. JOHNSON, JR.
Electricians	NICK GASKINS
	SCHENLEY SARGUSINGH
	BREYAAN BOLLING
	CHRIS TOEBBEN
Key Grip	CHRIS BIRDSONG
Best Boy Grip	CRAIG OWENS
Dolly Grip	JOHN "SPARKY" STEPHENS
Rigging Best Boy	PAIGE JARVIS
Grips	R.J. KIRKLAND
	ADAM SUMNER
Key Rigging Grip	STEVE KUPFER
Hair Stylist (K. Hudson)	BARBARA LORENZ
Hair Department Head	VANESSA DAVIS KAIB
Key Hair Stylist	CYNTHIA CHAMPMAN
Hair Stylist	ANDREA BROTHERTON

Prop Master	CHRIS BUSH
Assistant Prop Master	ALEXANDRA WEST
Property Assistant	ROSE ASHIKYAN
Scenic Charge	MIKE SULLIVAN
Paint Foreman	DEWITT THOMPSON III
Painters	MIKE BRUSHABER
	BRENT ADDISON

Production Sound Mixer	MARY ELLIS
Boom Operator	DREW PONDER
Utility	JORGE DEL VALLE
Special FX Coordinator	MATT MEHRING

Transportation Captain	WAYNE SHORT
Transportation Coordinator	ROB FOSTER
Picture Car Captain	BRANDON ALFORD
DOT Compliance	KYNDRA SHORT

Drivers

JERRY "RANDY" WATKINS	SANDRA WATERS
TERRY TAYLOR	SUE BUSARD-EGALITE
WILLIAM "DAVID" OXFORD	FORREST B. HARDEMAN III
CHRISTOPHER P. DOOLEY	ROBERT OXFORD
JIM GRANTHAM	JACK DENNIS WILSON
TRACY CRAYTOR	

Travel Coordinator	SASHA CHARLEMAGNE
--------------------	-------------------

VRT	ALAN WRIGHT
Video Playback	GREG MORSE

Animal Wrangler

GREG TRESAN

Catering

JIM HANNA

HANNA BROTHERS

Chef

JOSHUA DUPRE

Craft Service

STEPHANIE BEMAN

Craft Service Assistant

MARY MARTIN

NEW YORK CREW

Production Supervisor

CLAIRE KIRK

Production Coordinator

VERONIQUE LEE

Office P.A.

GREG MONTINE

Office P.A.

MARILAY FERNANDEZ

Production Consultant

KATIE MUSTARD

Accounting Associate

DANIEL FINE

Art Director

NITHYA SHRINIVASAN

2nd 2nd Assistant Directors

SPENCER JARVIS

SCOTT BOWERS

Key Set P.A.

STEVE LAFFERTY

Set P.A.'s

STEPHEN SHEPARD

SARA NEUFFER

THEODORE P. CUSICK

NICK NOTTE

OLIVER BROOKS

Assistant to Mira Nair

KABIR CHOPRA

Still Photographer	K.C. BAILEY
Camera P.A.	LAUREN DILIBERTO
Extras Casting	HEATHER COMER
Gaffer	ROBERT SCIRETTA
Best Boy	J.P. DOLAN
Genny Operator	SEAN SCIRETTA
Key Grip	PEDRO DIEZ
Best Boy Grip	BOB CALANDRO
Dolly Grip	EDDIE KUZO
Hair Dept	MARK SCHMIDT FABIAN GARCIA
Location Manager	DEMIAN RESNICK
Assistant Location Manager	HILARY SMITH
Locations Coordinator	DANA CORL
Scouts	CARY DePALMA DREW FODERINGHAM
Prop Master	LENI CALAS
Assistant Props	JANE PATTERSON KATIE CLINEBELL
Set Decorator	RENA DEANGELO
Leadman	ERIC STEPPER
On Set Dresser	PHIL SACCIO
Sound Mixer	DREW KUNIN
Boom Operator	PAUL KORONKIEWITZ
Transportation Captain	PETER TAVIS

Parking Coordinator

JAIME MAIRANO

Craft Service

DANIELLE WILSON

Craft Service Assistant

CLAIRE WIEGAN

ISTANBUL CREW

Line Producer

DİLOY GÜLÜN

Production Manager

NİLAY MELTEM CİĞİT

Production Coordinator

EBRU PİLTEN

Production Assistant

ERMAN TONG

Art Director

ESRA YETİLMEZER

Art Department Assistant

MELTEM AÇMAZZAMBAK

1st Assistant Director

SİMİN SİNKİL

2nd Assistant Director

TUĞÇE ÖZŞEN

P.A.'s

TOYGAR İLİK

ERDAL GÜLER

2nd Assistant Camera

DIMITRI MIKHAYLOV

3rd Assistant Camera

SEDA KISACIK

Focus Puller

ORÇUN ÖZKILINÇ

Steadicam Operator

ERCAN YILMAZ

Extras Casting

AJANS TORAMAN

Catering

SANATSAL YEMEK

Costume Coordinator

PINAR ZEYNEP AKYÜREK

Gaffer	ŞÜKRÜ AYER
Electricians	SÜLEYMAN ÖZTÜRK FATİH ÖZTÜRK İHSAN İŞÇİ
Key Grip	NAİL AYDIN
Grips	TANER KARAKULAK ENVER GÜMÜŞ
Panther Operator	ÖZGÜR DAĞGEZ
Flight Head Operator	MUSTAFA ARSLAN
Hair Stylist Assistant	JALE ER
Location Manager	VOLKAN İNAN
Post Production Supervisor	ILGIN AYBAR
Sound Mixer	ÖMER BUĞRA
Precision Driver	TAYLAN KULVAY
Drivers	TAMER ÜNAL DENİZ ÇİMEN

POST PRODUCTION

Post Production Supervisor US	KELLEY CRIBBEN
Post Production Supervisor India	KRUPASAGAR SRIDHARAN
Post Production Consultant India	NEIL SADWELKAR
2nd Assistant Editor	DATTATRAYA GHODKE
Post Production Chef	KAVADI PARVATI
Main Title Design	DIVYA THAKUR, DESIGN TEMPLE
Title Design Assistants	ISHAN PATTNAIK, AMOL GAWDE, SHARMILA SALVE AND ZEENAT KULAVOOR for DESIGN TEMPLE

Subtitles	NASREEN MUNNI KABIR
Chief Sound Editor	ABHISHEK S. BHATTATHIRI
Sound Editors	MANOJ M. GOSWAMI
Sound Effects Editor	RAJIVAN AYYAPPAN
Dialogue Editor	ABHISHEK S. BHATTATHIRI
Foley Editor	GOKUL K.R.
Effects Recording	PM SATHEESH
Post Sound Studio Supervisor	VIMAL KUMAR T.K.
Post Sound Studio	FIREFLYS POST SOUND, MUMBAI
Sound Effects Editor US	DAMIEN VOLPE
Post Sound Facility US	SOUND ONE CORP.
Re-Recording Mixer	DEBAJIT CHANGMAI
Assistant Re-Recording Mixers	RAHUL KARPE BOLOY KUMAR DOLOI
Machine Room Operator	VIJAY JHA
Foley Artist	SUE HARDING
Foley Mixer	JULIEN PIRRIE
Foley Studio	GOLDCREST POST
ADR Studios Mumbai	FUTUREWORKS YRF STUDIOS
ADR Recordist - FutureWorks	HEMANT RAO
Assistant ADR Recordist - FutureWorks	ARAVIND V KUMAR
ADR Recordist - YRF Studios	RAHUL KUNKERKAR
ADR Voice Casting US	DANN FINK & BRUCE WINANT
DI Colorist	JOE GAWLER

DI Conform Editor

ROMAN HANKEWYCZ

DI Producer

ZAK TUCKER

Digital Intermediate Facility

HARBOR PICTURE COMPANY

VISUAL EFFECTS

FUTUREWORKS, MUMBAI

Visual Effects Executive Producer

GAURAV GUPTA

Visual Effects Supervisor

KRISHNAKANT MISHRA

Head of Production

KAILASH JADHAV

VFX Producer

SHASHI GOWDA

VFX Supervisors

SAVITA SHEKHAWAT

GOURI SHANKAR

Line Producer

NEHA HOODA

Production Coordination

DELSHYA LILY PUSHPAM E

Senior Compositors

VISHAL PARMAR

SESHASAYANA RAO B V

Compositors

SUDHAKAR KANKANAMPATI

PARIKSHIT TYAGI

AZIZ MERCHANT

NILESH UTTARWAR

AMARJITH P V

ASHOKKUMAR P S

BALACHANDER S B

BHARATH KUMAR A

JAYAKUMARAGURUPARAN M

KIRTHISEKAR

MARTIN ALEXANDAR S

MURALIDHARAN P

NARESH KUMAR D

RANJITH N A

SARAVANAN P

STEVENSON G

VENKAT S

YEJAS M

Junior Compositors

SOHAN CHAUDHARI

VISHAL KUSHWAH

SACHIN KUMAR CHAUHAN

NITESH BHALERAO

Senior 3D Artist

RUDRA MAZUMDER

KISHORE SHETTY

Modeling & Match Move

JOE CHERIAN

SURJEET SINGH

Digital Matte Painter

SAURABH RABHA

Motion Graphics Artist

BERWIN DHANJAL

Roto and Paint Artists

SHAHAJI UTTARE

SNEHA CHAVAN

NILESH KALWAGHE

PRAKASH S. AHER

MAHESH THORAT

AYESHA MOHAMMED

DINESH P

EDWIN JEROME C

KUMARAN B

NIKHIL T.H

PARTHEEBAN S

PRAKASH S

SARAVANAN.M

VENKATESH BABU S L

VINCENT JAYARAJ J

Production Legal

VICTORIA COOK AND KAY CH'IEN,

Frankfurt Kurnit Klein & Selz Pc

Business Affairs/Legal Services

GABRIELLA LUDLOW, The B.A Department

Distribution Advisory Services

BART WALKER, Cinetic Media

Cine Mosaic Executive

MANDY GOLDBERG

Corniche Group Executive

ALEX DUNNETT

Post Production Accountant	JASON BLOCK
Intelligence Consultant	LARRY JOHNSON
Clearances	ASHLEY KRAVITZ
Film Finances International	KURT WOOLNER, MAUREEN DUFFY
Tax Credit Financing	MICHAEL HANSEN, DAVID GENDRON, Three Point Capital, LLC
Immigration Legal	MARK NEWMAN, Troutman Sanders
Music Legal	ALEX HARTNETT, Sukin Law Group
Insurance	KATHY ENGLAND, Taylor & Taylor Associates
Payroll	RICH GUAY, Entertainment Partners
Travel Agent	RAVI HINGORANI, Far Corners Travel
International Sales and Marketing	K5 INTERNATIONAL
Partner Sales & Marketing	CARL CLIFTON
Partner Sales & Finance	DANIEL BAUR
Partner Sales & Production	OLIVER SIMON
Sales & Marketing	SARA BOSS
Head of Aquisitions	ERICA MOTLEY

"Erica's Painting" by REMEN CHOPRA

"Jutt and Bond" appears courtesy of SAMINA AHMED and WASAY CHAUDHRY

Stock Footage Provided By

CORBIS

FOOTAGEBANK

GETTY IMAGES

T3 MEDIA

MUSIC:

Musical Score Recorded And Mixed By

STEVE KAYE

Score Produced By

MICHAEL ANDREWS

Score Conducted by

DAVE CONNOR

Featured Instrumentalists

ROBERT WALTER

ALAM KHAN

ASHWIN SRINIVASAN

Music Editor MANISH RAVAL

Music Consultant GAURAV RAINA

Lahore Musicians

Tabla USTAD JHARRI

Harmonium USTAD HABIB

Drums KAMI PAUL

Bass SAMEER AHMED

Guitars JAMAL RAHMAN

Lahore Recording Facility TRUE BREW RECORDS

Sound Engineer JAMAL RAHMAN

"KANGNA"

Performed by FAREED AYAZ and ABU MUHAMMAD

Written by Unknown/Traditional Folk Song

Produced by ROHAIL HYATT

Tabla Player ALI AKBAR

Dholak Player GAYOOR AHMED

Chorus GHULUM AKRAM, MOIZ UDDIN

Small Vocalist FATTAH UL KHAIR

"BUM PHUTTA"

Written By ALI AZMAT

Performed By ALI AZMAT

"SCOTTISH"

Written and Performed by ROBERT WALTER

Produced by ROBERT WALTER

"RICH AND WELL"

Written By JACQUES SLADE, LAMAR VAN SCIVER, AND FRANK GREENFIELD

Performed By JACQUES SLADE

Produced By BOSS BEATS AND DEVILLE OF THE DENTMAKERS

"NO MORE DUES AML"

Written by JERRY KALAF

Performed by THIS SIDE UP

Produced by JERRY KALAF

"MEASURE OF ME"

Words and Music by AMY ELIZABETH RAY

Performed By AMY ELIZABETH RAY

c. Songs of Universal, Inc. on behalf of GODHAP MUSIC (BMI)

“AAJ MAUSAM BADA BEIMAAN HAI”

Written by ANAND BAKSHI / PYARELAL SHARMA

Performed by MOHAMMED RAFI

Produced by LAXMIKANT PYARELAL

Courtesy of SAREGAMA INDIA by arrangement with THE ROYALTY NETWORK INC.

Published by SAREGAMA MUSIC UNITED STATES

“KAINDEY NEY NAINA”

Written by WAZIR AFZAL

Performed by ZAHRA KHAN

“DIL JALAANE KI BAAT”

Lyrics by JAVED QURESHI

Composed by MOHSIN RAZAA

Performed by ALI SETHI

"RAGA MISRA MAND"

Written By ALI AKBAR KHAN AND NIKHIL BANERJEE

Performed By ALI AKBAR KHAN AND NIKHIL BANERJEE

Produced By MARY J. KHAN (AMMP)

"MORI ARAJ SUNO"

Lyrics by FAIZ AHMED FAIZ

Composed by ATIF ASLAM and MICHAEL ANDREWS

Vocals by ATIF ASLAM

Violinist JITENDRA HARISINGH THAKUR

Produced By MICHAEL ANDREWS and MIRA NAIR

“BOL”

Music and words by PETER GABRIEL
Urdu vocal arrangement by ATIF ASLAM
Inspired by FAIZ AHMED FAIZ's Poem BOL
Performed by PETER GABRIEL with ATIF ASLAM
Recorded by RICHARD "DICKIE" CHAPPELL
Mixed by TCHAD BLAKE
PETER GABRIEL appears Courtesy of REAL WORLD RECORDS

SPECIAL THANKS

PRAVEEN NAIR
MAHMOOD and ZOHRAN MAMDANI
MARK, OAKLEY and LUCY FRIEDBERG
NAVED and NASIM HAMID
ZAHRA KHAN
RASIL BASU
TULA GOENKA
DAN KLEINMAN
BART WALKER
AMEETA NANJI
JAYA BACHCHAN
SHAUKAT KAIFI
BABA AZMI
DURRE AHMED
AZRA RAZA
SOONI TARAPOREVALA
FAIZ FOUNDATION TRUST
LEE THOMAS, GEORGIA FILM COMMISSION

